

# OLIO PURISSIMO D'OLIVA

## F.lli BOLTRI - Produttori - Oneglia - Imperia

### Listino dei Prezzi

**OLIO OLIVA PURO GARANTITO ALL'ANALISI CHIMICA MARCA A.A.A.A. SUBLINE**

In damigiane da kg. 15 a 20 L. 8,00 al kg. peso netto  
 In damigiane da kg. 25 a 30 L. 7,70 al kg. peso netto  
 In damigiane da kg. 40 a 50 L. 7,40 al kg. peso netto  
 In fusti da kg. 100 a 125 L. 7,10 al kg. peso netto  
 In fusti da kg. 200 a 300 L. 6,80 al kg. peso netto

**OLIO BOLTRI da bere (uso medicinale) Lire 8,50 al kg.**  
 in damigiane da kg. 15 in avanti

**SAPONI NAZIONALI BIANCO** al 72%

In casse da kg. 25 lire 4,00 al kg. peso originale  
 In casse da kg. 50 lire 3,80 al kg. peso originale  
 Pezzatura da grammi 300 - 400 - 500 - 700

Il tutto in damigiane a fusti nuovi GRATIS - Non compresi nel peso dell'olio - Merco non franco ad a nostro rischio alla stazione ferroviaria del compratore. Fuso netto e preciso - Pagamento a mezzo assegno ferroviario - Pagamento anticipato sconto del 2%. Acquisto direttamente da noi avete la GARANZIA del prodotto e dei prezzi di vera convenienza.  
 La merce viene spedita a seconda dell'ordinazione ricevuta. Per il vostro fabbisogno scrivete ai FRATELLI BOLTRI PRODUTTORI - ONEGLIA - IMPERIA. Desiderando in città avere la merce a domicilio aggiungere lire CINQUE in più. Respingo per consuetudine dei clienti, spediti in damigiane da kg. 5 a 10 merce franco di porto stazione Oneglia, recipienti gratis, pagamento anticipato.  
 Al cont. dell'A.N.A. nei prezzi successanti gli minimi concediamo un sconto del 2% per pagamento a mezzo assegno ferroviario e un pagamento anticipato uno sconto totale del 4%. L'Alpino BOLTRI desidera a fine d'anno un richiedente soddisfacente a tutti.

**In ogni famiglia, in ogni cucina sia sempre ed ovunque preferito l'OLIO BOLTRI**

# LA "GIOCONDA"

è un purgante salino a base prevalentemente di solfato di sodio. Spiega sull'organismo azione purgativa, depletiva, disinfossicante.

Utilissima negli imbarazzati intestinali, negli ingorghi epatici nelle fermentazioni putride, nelle malattie da rallentato ricambio.



F. BISLERI & C MILANO

La bibita ideale

**ALCOOL MENTA ITALIA**

Stabilin - Simga - A. - Schiavobelli - Torino

Pochi gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissetante. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa.

In tutte le Farmacie - Drogherie - Confezionerie

**A. MANZONI & C.**

SOCIETÀ ANONIMA  
 CAPITALE VERSATO L. 2.000.000

Sede Centrale - MILANO (3) - Telef. 15-102

**SEZIONE VENDITA:**  
 Via S. Paolo, 11 (angolo Via della Sala)

Profumerie Nazionali ed Estere  
 Liquori - Vini - Generi alimentari - Articolli per uso domestico  
 Acque minerali naturali - Medicazione asettica ed antisettica - Articolli di gomma e chirurgia

**STUFE SEGATURA**

Oneglia - Via Donato Indurcina

**ECONOMIA** 75%

Consigliati dal Genio

V. Lazzarato 14 - Milano

**Alpini - Skiatori**  
 servitvi unicamente del migliore  
 attrezzo skistico

**VIBO**

Fabbrica articolli per Skisport  
**J. VIEDER - BOLZANO**

Gran Premio nella I Esposizione Nazionale Alto Adige - Gruppo Alpinoismo

Lo ski di assoluta sicurezza è lo ski a tre strati marca HOCHLAND prodotto germanico

alle **"DOLOMITI"** Pietro Rota  
 6, Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-320

Alpino - Atletica - Boxe - Escursionismo  
 Foot-Ball - Ginnastica - Golf - Palla al volo  
 Palla al cesto - Pattini Ghiaccio - Pattini Rotelle  
 Podismo - Sci - Scherma - Tennis - Tamburello

**BANCA POPOLARE DI MILANO**  
 (SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA - FONDATA NEL 1865 - U. P. E. MILANO N. 4430)

SEDE CENTRALE ED UFFICIO CAMBIO: VIA S. PAOLO, 12

FILIALI: BUSTO ARSIZIO - GALLARATE - MONZA - SEREGNO

AGENZIE: Mercato Porta Vittoria (Corso XXII Marzo, 31-A) - Porta Valla (Via Carlo Farini, 6) - Ferrara Nord (Piazzale Luigi Cadorna, 19) - Porta Venezia Corso Buenos Ayres, 50 - Porta Romana (Piazzale di P. Bonumano, 1) - Porta Ticinese (Piazza S. Costantino, 2) - Roma Salvi (Viale Coni Zanone, 31) - Porta Monforte (Corso Plebiscito, 1) - Piazzale Leroi (Viale Abruzzi, 118) - Via Principe Umberto (Via Principe Umberto, 17)

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA  
 SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA  
 DATI PRINCIPALI DESUNTI ALLA SITUAZIONE ALL'1 NOVEMBRE 1929-VIII

Capitale Sociale e Riserve	L. 59.314.731,00
Gassa e disponibilità presso la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia	» 40.872.255,28
Conti Correnti, Depositi a Risparmio e Buoni fruttiferi	» 513.968.387,04
Effetti scontati e prestiti ai Soci sulle Azioni	» 230.077.544,77
Sovvenzioni, Riparti e Proroghe	» 132.859.264,50

Emissione gratuita di propri Assegni Circolari - Consegna immediata  
 BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DI CAMBI A TERMINE

**Vi regaliamo**

**"Il nuovo metodo di cura del Parroco Heumann"**

Più di 6 milioni di famiglie in tutto il mondo già posseggono questo caro libro. «Ecco il consiglio indispensabile per ogni persona. Questa è la dimostrazione che il libro dovrebbe essere anche in Vostro possesso. Il Parroco Heumann espone in modo interessante e assai dettagliato come ci si conserva la salute e come ci si libera da molte sofferenze. Inoltre il libro contiene molti preziosi consigli e tutte le ricette originali del Parroco Heumann. Chi abbia ricevuto il libro può affermare che esso è il migliore che mai sia stato offerto in materia.

Molte centinaia di migliaia di sofferenti hanno già trovato sollievo col Metodo di cura del Parroco Heumann. Non trascurate l'occasione che Vi si offre e scrivete una cartolina postale col Vostro esatte indirizzo alla

Ed. An. Heumann - Sez. R. 32  
 Via Feltrina, 69 - Milano

Il proprietario del libro avrà bene premiato del tutto il posseditore, come Voi state per ciò assolutamente impegnato

**100.000 libri gratis**

# L'ALPINO

Direzione e Amministrazione: Roma, Via della Palombella, 38 Telefono 51-651

Giornale Quindicinale dell'Associazione Nazionale Alpini

AI SOCI GRATIS Per i non soci: Abbonamento annuo: Italia L. 20 - Estero L. 50

## Comandante esamina - dal suo letto di "scalogna", - i problemi attuali del 10°

Il Comandante del 10° Alpini, decisamente afflitto da qualche tempo da una terribile scalogna, costretto forse per molti giorni, al letto per curare le ferite riportate nel recente incidente avariorario - vedeste bene! - ringrazia quanti di noi si sono interessati e si interessano, ma vuole che gli Alpini volgano la loro vigile attenzione, più che all'uomo che regge il 10°, e che, bello o male, si toglierà di dosso questa permanente disdetta, ai problemi che incombono per la vita e per lo sviluppo dell'Associazione Nazionale Alpini.

### Primo problema

Primo problema, quello del tesseramento. La nostra simpatica scarponeria ha in orrore le scartoffie, i bolli, gli uffici sprovvisti di bollo e firme dei vari "Pinco Pallino".

Per ogni per cui, un alpino, per essere socio dell'Ana, ritiene basti mettersi in testa il cappello con la penna, marciare a passo scarponero dietro una fanfaretta, farci la sua buona parata e bere una volta e forse due. Ma se questo basta per una buona parte della Luce e per lo spasso del nostro paese, del relativo suo colto pubblico ed inclita guarnigione, non è evidentemente bastare per far vivere un'associazione come la nostra che, salvando la modestia, è la prima del mondo.

Non grege anonimo, compagni alpini, ma esercito in gamba coi nostri ruolini, i nostri fogli matricolari, i nostri plotoni e i nostri capi; una nome e numero quella divina, una padisica bestia, che è il mulo, il più aristocratico e quindi alpino dei quadrupedi, non dovremmo avere, e più belli fra i bipedi da un'onna sola, il nostro foglio matricolare?

Vi sono alcuni malati di nostalgia romantica, che hanno il tincarello della vecchia tessera che ricorda gli

avi e il giorno che ci sposarono; altri hanno la passione alquanto baldotta del numero dei talloncini appiccicati sulla vecchia tessera; altri ancora hanno la tessera poco in regola e temono che il fattaccio venga alla luce con la nuova tessera: nessuno di costoro può e deve fare il viso dell'arme alla nuova tessera che indica la regolarità dell'iscrizione, l'anzianità di essa, la nuova vita dell'ente e che è pertanto il documento di rispettabilità dell'alpino fatto bene. Novello, il già piepiagato si profugato al "Guerino" ha risposto al comando del Capo e ti ha preparato una tesserina coi focchi e che vale assai di più di quei volgarissimi pochi baioechi per cui la si vende: tutte le sezioni e tutti i gruppi dovranno immediatamente mettere a posto con la nuova tessera i loro soci; solo così potremo avere un bel esercito disciplinato e a posto.

### Secondo problema

Altro problema importantissimo del 1930: quello del giornale: L'Alpino è la bandiera dell'Associazione, il vincolo che unisce in ogni momento il centro alla periferia, la ve-

ra a radio di noi alpini. Nemmeno del 10°, né i suoi collaboratori hanno mai stampato banconote, svaligliate, possono negare l'enorme miglioramento del nostro Alpino, che era divenuto, in un certo momento, una specie di foglietto del mese Mariano. Oggi, a parte le bagolate del Presidente, L'Alpino è ricco, nutritivo, convenientemente macchiato, triplicato nella tiratura. Basterebbe che Novello e compagni si ricordassero un po' più spesso del loro giornale, che Tomaselli, Monelli ed altri giornalisti principi dimenticassero per un momento il loro principato per ritornare capitanini e mandarci qualche cosarella, perché L'Alpino diventasse senz'altro il giornale più bello del mondo, dato che per l'Europa il primato l'ha già conquistato.

Comunque, nel 1930, L'Alpino migliorerà notevolmente e, se poi riusciremo una certa combinazione che stiamo studiando col Club Alpino, si vedranno cose da pazzi.

Chi vuol però bene a L'Alpino deve non dimenticarlo e quando ha qualche soldo in tasca in più, trasformarlo in ossigeno per il 10°.

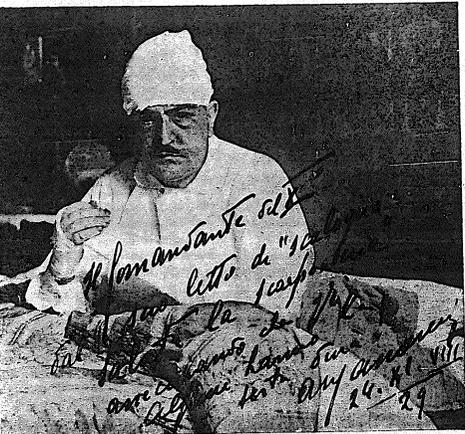
### Terzo problema

Terzo problema: quello della « Città di Contini »: la città è quasi terminata, il Podestà, Stagni, è al suo posto, ma ahimè!, sono terminate i quattrini e la città non può mettere a letto i suoi cittadini perché mancano i mobili e i sopramobili necessari.

E poiché evidentemente i quattrini non possono venir giù come vezzosa cascata dalla forcella della Marmolada, dovranno venir fuori dalle tasche dei soci od anche degli ammiratori degli alpini, che sono milioni.

### Quarto problema

Quarto ed ultimo, per oggi, problema: quello dell'attività dell'Associazione nell'anno prossimo; fare-



« Il Comandante del 10° dal suo letto di « scalogna » saluta la scarponeria assicurando che gli Alpini hanno la testa dura! - Angelo Manaresi - 24-XI-1929 »

no, a Dio piacendo, a gennaio, una adunata del Consiglio centrale e di molti presidenti di sezione, per stabilire i particolari di quello che dovrà essere la grande adunata scarpono del 1930.

Non vogliamo fin d'ora affacciare indiscrezioni, né svelare segreti spaventosi: solo vi diciamo che l'adunata 1930 sarà spettacolosa e che ad essa parteciperanno solo gli scarponi in regola col pagamento dei sosterzi.

Ed ora all'opera, per il 1930, e abbasso la scalogna!

ANGELO MANARESI

\*\*\*

Il 20 novembre decorato, nelle ore pomeridiane, l'Agenzia Stefani diramava un comunicato che tutti gli Scarponi hanno letto informandoci che l'Adunata «l'Asso» della linea civile O-tia diretta a Cagliari, avente

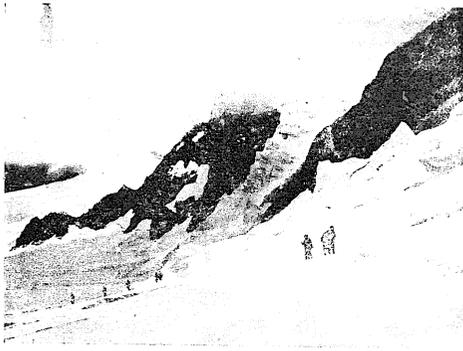
a bordo quattro persone di equipaggio e otto passeggeri, fra i quali S. E. Angelo Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, mentre ammarava all'imboccatura del Porto di Terranova Pausania, si infilava in acqua capotondo.

Nel grave incidente — che ha provocato la morte di un passeggero e del radiotelegrafista — il nostro Comandante riportava una vasta ferita lacero-contusa alla sommità del cranio, altra ferita lacero-contusa alla mano destra, la distorsione del polso sinistro e ferite multiple in varie parti del corpo.

Mentre scrivevo le condizioni del Comandante vanno sensibilmente migliorando così che i sanitari lasciano prevedere che fra una ventina di giorni egli potrà riprendere le sue ordinarie occupazioni.

Occorre aggiungere che l'incidente è avvenuto a causa di un fenomeno ottico per cui i piloti non hanno potuto valutare la giusta altezza dell'acqua. Di qui l'incidente che per la prima volta fa registrare avariazioni mortali alla nostra ottima divagazione civile.

## Con gli Alpini del 5° alla Capanna Marinelli



Verso il passo di Sassorosso (q. 3530); tra le nebbie le pendici dell'Argent (q. 2911) e dello Zupò (q. 3098).

V.

È con noi il Tenente Silvestri, l'Olimpionico.

Quest'uomo mi turba profondamente. Anche a voi che leggete, farà lo stesso effetto. Perché la mattina, a pena ha messo il sangue in moto, ecco che comincia a togliersi la giacca da vento, poi il maglione, quindi anche la maglietta azzurra con gli stemmi della Patria, quella che aveva a S. Moritz, ove i colori d'Italia ha difesi, con la sua pattuglia, così degamente.

E resta a torso nudo.

— Non ha un pochino freddo? — gli domando sommessamente. — Signor no. Non ho freddo. Vede, è buona regola. Facendo in questo modo, a pena ci si ferma, basta mettere qualche cosetta sulla pelle, per sentire il caldo... —

Il ragionamento mi persuade sino ad un certo punto. Meno ancora mi invoglia all'imitazione: anzi tiro su il bavero del maglione e mi caccio in testa il passamontagne.

Il Silvestri non procede, ma vola, sugli sci. Corre, rallenta, accelera ancora, si ferma, riprende, scivola, salta, si piega, si rialza, sale, discende, risale, quasi avesse ai piedi le ali.

Con lui, volano gli sciatori del Battaglione. In un batter d'occhio, a malgrado della neve gelata, sono giù in fondo. Beati loro! Io soffio. Oggi la neve sostiene meno; spesso si affonda, è una fatica da cane.

— Vuol mettere gli sci anche lei? — mi dice un giovanotto premuroso.

Crede di farmi un piacere, lui. Ignora che con quel mezzo di locomozione io non so fermarmi che in un modo solo: mi getto a terra per benino, più comodamente che sia possibile quando... già non son caduto, indipendentemente dalla mia volontà.

Questi scherzetti sul soffice campo dell'Aprica, la domenica, sono graziosissimi. Ma qui è un altro paio di maniche: cadere non basta, bisogna fermarsi dove si vuole e come si vuole, perché altrimenti, v'è non poca probabilità di risvegliarsi all'altro mondo, senza né pure incomodare gli eredi per una degna composizione delle spoglie mortali... senza maglietta, come l'amico Silvestri! U. non vera comodità se si va all'Inferno, uno però dicono faccia molto caldo. Ignoro tutti che temperatura vi sia in Purgatorio. Io aspiro al Purgatorio!

Dignitosamente rifiuto gli sci. Non ho le scarpe adatte. Anche a tremila metri, e con le penne grigie sulla testa, pur di salvare la loro vanità, gli uomini cercano di darla ad intendere.

Per fortuna non ho le scarpe che ha ideate il Silvestri, altrimenti la scusa non sarebbe buona. Queste scarpe sono chiodate, ed assieme permettono di calzare, mercé un attacco speciale, sia gli sci che i ramponi. Gli sci sono pieghevoli, con un sistema semplice e sicuro, i ramponi snodati. È abolito l'uso di qualsiasi chinghia, con gli ovvii vantaggi che ne conseguono. Veramente meraviglioso.

Detto al Silvestri, corre, trainata e guidata da Alpini che hanno imparato a conoscere il giorno avanti, una slittina di suo modello, che poggia sugli sci, e fa per mezzo di uno speciale congegno, lo stesso movimento che gli sciatori chiamano «Cristofania».

Precede sul ghiacciaio, a mezza costa, chi è un piacere a vederla. Se non fosse per l'onore della firma, vorrei metterceli sopra, per provarla un pochino a lungo.

Il tenente Silvestri vive sulla montagna per la montagna. Se la similitudine s'addicesse, scriverei che, lontano dalle rocce e dai ghiacciai, è un pesce fuor d'acqua.

Studia, pensa, prova, riprova senza posa; ogni giorno escogita qualche cosa di nuovo, ogni giorno meglio temprava l'anima ed il corpo.

Del suo mestiere ha la superbia, il «nessun mestiere, mi dice, è difficile come il nostro. Ma quando si sa bene in fondo e si è padroni degli sci (ecco la sua «Marotte») si va dove si vuole. L'estate passata nel gruppo del Rosa... —

Ora, nel Rifugio, con la sua maglietta azzurra, è un uomo come gli altri. Mi piace di più. Non mi turba, come quando naviga, mezzo nudo, nel cuore dell'inverno, per la Vedretta di Serreson inferiore.

Continuiamo a discorrere. Frankquillamente, il Silvestri mi narra che d'estate, a pena gli è possibile, abbandona ogni indumento; si contenta di un paio di calzoncini di tela bianca.

Così faceva sul Gruppo del Rosa... Vado vicino alla stufa e non mi muovo più. Altrimenti mi piglia un accidente.

Rifugio Marinelli, 8 Febbraio 1929.

Col. C. FETTABRAPPA SANDRI

## Il Ministro della Guerra e il 10° Alpini

ROMA — Domenica 17 s. m., con l'intervento di S. E. Turati, del Ministro della guerra S. E. Gazzera e del Sottosegretario S. E. Manaresi, ha avuto luogo all'Università di Roma la solenne inaugurazione dei Corsi di allievi ufficiali di complemento, presso la Coorte Universitaria dell'Urbe.

Dopo applaudite parole di S. E. Turati, ha pronunziato un forte discorso S. E. Gazzera che ha terminato mettendo in luce il «vigor di vita che caratterizza tutte le adunate delle Italiani di oggi, siano essi adolescenti dell'avanguardia o veterani della grande guerra, sucini alle prime prove o VECCHI ALPINI DEL DECIMO REGGIMENTO».

Il discorso di S. E. Gazzera è stato salutato da acclamazioni.

## Vittorio Montiglio

La motivazione della medaglia d'oro

Commemoriamo il giovanotto Eroe riprova deceduto la motivazione della medaglia d'oro e l'eloquente commento di S. E. il Generale Barco:



Montiglio Vittorio, da Valparaiso (Cilento) tenente e tenente battaglione alpini. Nato nel lontano Cilento da famiglia italiana, educato ad alti sentimenti di patrio, l'animo conquiso dagli eroismi dai sacrifici della nostra guerra, la cui giungla a lui attraverso le lettere dei fratelli volontari al fronte, quotidianamente, appreso, lasciò la casa paterna e sprezzando pericoli e disagi venne alla sua Patria.

Secondo colla prestanza del fisico la zani-sima età, si arruolava nell'esercito dopo ottenuta l'assegnazione ad un reparto territoriale, per sua insistenza, veniva trasferito ad un reparto alpini d'assalto, che era nei suoi sogni e nelle sue giovani speranze. Sottotenente a quindici anni, mandante gli arditi del battaglione Felice partecipò con alto valore ad azioni di guerra, rimanendo ferito. Di sua iniziativa abbandonava l'ospedale per partecipare a grande battaglia dell'ottobre 1918, nel quale si distinse e fu proposto per ricompensa al valore. Tenente a sedici anni, inviato col reparto in Albania, dove, importanti azioni contro i ribelli, rifiutò le sue doti di iniziativa, non faticò da febbrili malariche dalle quali venne colpito. Nella stessa località, salvando con gravoso un suo soldato pericolante, nelle indios correnti del Drin, dava prova di sua alta sensibilità umana e di civili virtù.

gnificava figura di fanciullo soldato, allo scoppio ai giovani di che cosa possa fare alla propria terra (Italia - Albania, 21 giugno 1917-giugno 1920).

«A degna esaltazione dell'eccezionale per lo spiegato dal giovanissimo tenente Alpini VITTORIO MONTIGLIO del Battaglione «Feltre», prescrive che il 24 novembre prossimo sia letta e nobilitamente commemorata dai comandanti di compagnia (di reparto superiore) la splendida motivazione riportata a pag. 1190 del Bollettino Ufficiale (dispenza 21), con la quale viene conferita la MEDAGLIA D'ORO al valoroso Montiglio a questo Combattente volontario di guerra.

«A degna esaltazione dell'eccezionale per lo spiegato dal giovanissimo tenente Alpini VITTORIO MONTIGLIO del Battaglione «Feltre», prescrive che il 24 novembre prossimo sia letta e nobilitamente commemorata dai comandanti di compagnia (di reparto superiore) la splendida motivazione riportata a pag. 1190 del Bollettino Ufficiale (dispenza 21), con la quale viene conferita la MEDAGLIA D'ORO al valoroso Montiglio a questo Combattente volontario di guerra.

«A degna esaltazione dell'eccezionale per lo spiegato dal giovanissimo tenente Alpini VITTORIO MONTIGLIO del Battaglione «Feltre», prescrive che il 24 novembre prossimo sia letta e nobilitamente commemorata dai comandanti di compagnia (di reparto superiore) la splendida motivazione riportata a pag. 1190 del Bollettino Ufficiale (dispenza 21), con la quale viene conferita la MEDAGLIA D'ORO al valoroso Montiglio a questo Combattente volontario di guerra.

«A tale speciale commento (indipendentemente dalla fonte inesauribile e pre-

di insegnamenti morali costituita dalle ricompense al valore militare, non potrà non produrre una efficace impressione su tutti i giovani soldati di questa Divisione, i quali apprezzano certamente al pari di me l'alta prova di energia, di volontà ferrea e di attaccamento alla propria Patria data da questo eroico Combattente ed Italiano, valerosissimo fra i valorosi Alpini. Detto commentato formerà il più persuasivo argomento per imprimere nella mente dei nostri giovani soldati la data gloriosa dell'entrata in guerra dell'Italia nostra per raggiungerla, la Vittoria, fortunatamente e brillantemente riportata, sotto la guida dell'Augusto Re e per virtù di Capi, di egregi e Popolo, la sicurezza dei confini, l'unità della razza Italiana, non meno che la libertà della Civiltà. — Generale Lorenzo Barco».

## Nel corrente mese di Dicembre usciranno 3 numeri de L'ALPINO

Avvertiamo i nostri lettori che nel corrente mese di dicembre usciranno tre numeri de «L'Alpino»:

- il numero presente, in data 1° dicembre, che reca il numero 22;
- il n. 23 che uscirà il 10 dicembre;
- il n. 24 che uscirà il 25 dicembre;
- il numero 1° dell'anno 1930, uscirà il 1° gennaio.

## BIBLIOTECHINA DELL'ALPINO

FRANCESCO EMILIO e CARLO FELICE COMUNE. Ricordi di giovinezza e di guerra. Mario Felice Comune, Capitano degli Alpini - Bari, Stab. Tip. F. d'Alessandro, 1928, pp. 372.

Mario Felice Comune, nato a Torino il 9 giugno 1890, appena compiuti gli studi classici, si avviò con entusiasmo alla carriera delle armi. Uscito dalla scuola di Modena e promosso sottotenente degli Alpini sino da giovinetto aveva cominciato ad amare e ad ascendere le nostre montagne, prese parte alla campagna della Libia (1913) nei primi mesi 1914) distinguendosi tra gli ufficiali del battaglione «Festone» per bravura e coraggio. Meglio poté rivelare le sue notevoli doti di ufficiale alpino nell'ultima grande guerra, combattendo nella zona del Tonale e prestando servizio come aiutante maggiore del battaglione «Morbegno». Ma purtroppo, promosso dopo pochi mesi capitano, dovette separarsi dai suoi alpini che lo idolatravano e assumere il comando di una compagnia di fanti (147. reggimento) che si trovava sul Carso, nella zona del San Michele. Poco più di un mese rimase in mezzo ai suoi nuovi soldati, quasi tutti siciliani; il 29 ottobre, sempre vestito da alpino, in un'azione presso il Bosco Lancia, cadde eroicamente, dopo aver conquistato una trincea nemica e aver resistito a cinque contrattacchi. Già prima si era guadagnato varie ricompense al valor militare; ora, per il generoso sacrificio della giovine vita, meritò che alla sua memoria fosse conferita l'ultima medaglia d'argento. Degne onoranze furono a lui tributate, da superiori dipendenti, particolarmente dai suoi alpini che non lo avevano mai dimenticato; una più degna e più duratura ricordo reca nella memoria del giurato e valoroso ufficiale questo libro in cui il padre e lo zio hanno raccolto con religioso amore le sue lettere e i suoi scritti. Tutti insieme questi documenti pongono la più eloquente testimonianza delle sue belle doti di figlio, di cittadino, di soldato.

Prof. ERSILIO MICHEL

Ten. Col. Alpino

## "L'ANIMO E LA MISSIONE DELL'ALPINO"

S. E. il Generale Zoppi allo scultore Romagnoli

S. E. il Generale Conte Ottavio Zoppi, Ispettore Generale delle Truppe Alpine, ha donato allo scul-



lore Giuseppe Romagnoli il proprio ritratto con la seguente dedica:

31 ottobre 1929.

Al Maestro Romagnoli, al quale gli Alpini debbono di avere fissato in una splendida opera d'arte, l'animo e la missione dei guerrieri della montagna.

Con gratissimi sensi.

Gen. OTTAVIO ZOPPI

## Il nostro concorso demografico

Il 30 novembre u. s. è scaduto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al Concorso demografico indetto dal nostro giornale.

Nel numero de L'Alpino che uscirà il 25 dicembre p. v. pubblicheremo l'esito del Concorso e l'elenco dei premiati.

Frattanto annunciamo che la Ditta Fabbrica delle Bandiere — Milano, Via Cappellari, 7 — ha arricchito il premio già messo in palio; essa ci annuncia, infatti, che ha messo a nostra disposizione, per i vincitori del Concorso, tre divise da Balilla e tre divise da Piccole Italiane.

## I soci fondatori

Il base all'art. 4 dello Statuto, sono soci fondatori quelli che, all'atto della costituzione dell'Associazione nel 1919, hanno versato un contributo straordinario una volta tanto, di lire 20.

Preghiamo, per tanto, le Sezioni di non equivocare nel richiederle le tessere 1930.

## Ai Capi-Gruppo

raccomandiamo vivamente di non assumere iniziative senza la preventiva autorizzazione dei Presidenti delle Sezioni da cui dipendono; e di non rivolgersi mai direttamente alla Sede Centrale specie per questioni di carattere organizzativo, che, comunque, interessano il funzionamento delle Sezioni o dei Gruppi. Ripetiamo che i Capi-Gruppo devono seguire strettamente la via gerarchica, e ciò non in omaggio ad un vizio formalismo, ma per ovvie ragioni disciplinari oltre che per ragioni di carattere pratico. A proposito di queste ultime (le ra-

gioni di ordine disciplinare non hanno bisogno di illustrazione) basterà che noi diciamo che essendo norma costante della Sede Centrale di non prendere in considerazione nessuna richiesta o proposta che non sia accompagnata dal parere del Presidente di Sezione, la richiesta di questo parere, ove esso manquesse, costringerebbe la Sede centrale ad una corrispondenza superflua, con spreco di energie e di denaro e col risultato di ritardare la soluzione della pratica.

## Caubiamenti negli indirizzi

Ricordiamo a tutti i soci che le richieste di cambiamenti negli indirizzi (per trasferimento da una via o da una località ad un'altra, per correzioni, per aggiunte, ecc.) devono essere accompagnate dall'importo di lire due e dalla fascetta con la quale si riceve l'Alpino.

Raccomandiamo, in modo particolarissimo, l'invio della fascetta, mancando la quale la richiesta di cambiamento di indirizzo sarà senz'altro cestinata.

## GINO ROMANIN

Il 10 Reggimento Alpini ha perso uno dei suoi più valorosi ufficiali. La sera del 19 ottobre s'è spento a soli 37 anni il tenente Gino Romanin, in Forni Avoltri, suo paese natia, nel quale ricopriva esemplarmente la carica di Podestà. Patriota ardentissimo e Alpino perfetto prese parte fin dall'inizio alla grande guerra. Raggiunto il grado di sergente frequentò, nell'estate del 1916, il corso allievi ufficiali svolto presso il Comando del 3° Alpini (Colonn. Jacopo Cornaro), conseguendo ottima classifica finale. Già in quel periodo egli si di-

battere in difesa della Patria. I tentativi, messi in atto con disperata tenacia di Alpino forte, coraggioso, aculeo alla redazione delle sue belle vallate oppresse dall'invasore, alla liberazione dei suoi cari dal peso iniquo del giogo nemico, non raggiunsero il successo. Con stenti e fatiche incredibili, poté arruolare, a piedi, nei pressi di Treviso, ma qui venne scoperto e di nuovo fatto prigioniero!

Gli strapazzi sopportati in tre anni di guerra, trascorsi in massima parte sulle trincee di alta montagna, le lunghe prigionie patite durante la cattività, avevano scosso la robustissima fibra di Gino Romanin, pur lasciando integro il fervore che sempre aveva distinto ogni sua attività fin dall'adolescenza. Tale fervore appunto lo aveva sorretto nel periodo in cui, ancora giovinotto, aveva saputo, con forma volontaria e non lievi sacrifici, meritandosi pure delle borse di studio, conseguire lodevolmente il diploma di maestro elementare. Orfano di padre poco così, ed guadagnando ricavato dal suo lavoro, aiutare la mamma adarata ed i fratelli, che sempre ebbero per lui il più caldo affetto.

A pace conclusa riprese nel paesello natia il modesto ufficio di insegnante lasciato nel 1925, e per due anni consecutivi diede l'opera sua appassionata a vantaggio dell'istruzione. Ma a più elevata missione, a più complesse cure lo destinavano le sue doti preclare, e i meriti gloriosamente accenati. Assegnato quale aspirante al Battaglione M. Assietta raggiunse in breve, per meriti particolari, il grado di s. tenente. Sciatore abilissimo a lui si deve il salvataggio, nella pericolosa zona della Carnia presidiata da quel Battaglione, di un drappello di alpini travolti da una valanga. La perfetta conoscenza della tecnica sciistica dimostrata anche in varie altre circostanze dal giovane subalterno venne altamente apprezzata dai Comandi superiori: al Romanin si affidò il compito d'istruire un plotone di alpini sciatori in Forni Avoltri durante il rigido inverno 1916-17, e tale compito egli assolse colla massima diligenza.

Rientrato in Compagnia il Romanin passò nel Trentino, ed anche là le sue magnifiche doti militari, unite sempre a innata modestia, rifulsero in numerose occasioni. Culminante quella dell'aspro e sanguinoso combattimento del 15 novembre 1917 sul monte M. Tondarear, nel quale egli si meritò l'assegnazione della medaglia d'argento con menzione; e Comandante di un plotone, su di un tratto di linea ancora sprovvisto di difesa, ed attaccato di sorpresa, con magnifica calma e con sereno sprezzo del pericolo ne mantenne saldo il possesso e guidava con tale accorgimento i suoi uomini da contenere in strettissimi limiti le perdite proprie pur ingolfandone gravissimamente all'avversario».

Tenente nel Battaglione M. Marmolada il Romanin, sul finire del 1917, prese parte coi suoi Alpini, che l'adoravano, ad un furioso combattimento che arrestò l'avanzata nemica sull'altopiano d'Asiago; in quel combattimento venne preso prigioniero.

De Salzburg, ove fu internato, tené ben due volte di fuggire per ritornare a combattere in difesa della Patria. I tentativi, messi in atto con disperata tenacia di Alpino forte, coraggioso, aculeo alla redazione delle sue belle vallate oppresse dall'invasore, alla liberazione dei suoi cari dal peso iniquo del giogo nemico, non raggiunsero il successo. Con stenti e fatiche incredibili, poté arruolare, a piedi, nei pressi di Treviso, ma qui venne scoperto e di nuovo fatto prigioniero!

rese grande invalido di guerra, e lo ridusse, in questi ultimi mesi, in condizioni disperate.

Gino Romanin, immobilizzato nel letto di dolore, celando le acute continue sofferenze, tesa la mente nei ricordi della guerra, e in quelli del risorgere del suo paesello amatissimo, già martoriato dai bombardamenti e dell'oppressione nemica, seppa dare sempre esempio non comune di forza d'animo. Col sorriso, che spesso illuminava ancora il suo volto scaricato dal male, cercava di incurare i parenti. Lucidissimo il pensiero per i suoi doveri come Podestà seguito fino all'ultimo ad impartire al Segretario le norme e i chiarimenti opportuni per il buon andamento dell'amministrazione comunale.

Ma dimentico, anche nel periodo più penoso delle sofferenze, i suoi amici superstiti. Morante ne ricordò ancora i nomi ai famigliari, raccomandandosi di farne ad essi pervenire il suo saluto, coll'esortazione che primo e costante impegno da lui curato assiduamente finché lo ressero le forze fu quello di « lavorare come un mulo » per il bene della Patria.

La sepoltura si svolse a Fornì Avoltri, e conforme le volontà da lui espresse. Il feretro ricoperto col tricolore, su questo posato il suo cappello alpino; la banda comunale accompagnò il feretro all'estrema dimora suonando l'Inno degli Alpini, la Leggenda del Piave, l'Inno « Giovinezza ».

Imponente il corteo funebre, pervaso dalla più intensa emozione.

La salma gloriosa di Gino Romanin riposa in un piccolo cimitero di montagna, che presto la bianca corteo invernale ricoprirà. La fioritura primaverile, che ogni anno riesce a mitigare la tristezza di quell'estremo asilo, rammenti sempre ai valligiani, che vi si recano in pio pellegrinaggio, il bonario sorriso del Podestà genovese. Le alte, severe montagne, che dominano il cimitero, e segnano il confine naturale della Patria nostra, dicano in eterno ai visitatori: « Non bastiamo noi sole per « difendere l'Italia; con noi sono gli Alpini, saldi come la nostra roccia. Un « Eroe Alpino li è sepolto, inchinatevi! ».

Genova, ottobre 1929.  
Prof. LUIGI COGNETTI de MARTIS  
della R. Università di Genova  
Capitano Alpino

### VI Campionato nazionale di Sci dell'A.N.A. Bergamo, Conca di Schilpario, 3 marzo 1930

Il VI Campionato Nazionale di Sci dell'Associazione Nazionale Alpini, verrà disputato nella Conca di Schilpario (Bergamo) il 3 marzo p. v., avendo S. E. il Comandante del 10° affidata l'organizzazione alla Sezione di Bergamo.

Il complesso lavoro di preparazione è già stato dalla nostra Sezione di Bergamo, molto bene avviato, così che siamo certi della migliore riuscita della manifestazione.

La località scelta si presta moltissimo per manifestazioni di sports invernali, e per la sua situazione topografica è di comodo accesso da parte di tutte le Sezioni e Gruppi settentrionali.

Le gare si svolgeranno su un terreno ideale, dove gli alpini potranno godere di un suggestivo scenario alpino, poichè la Conca di Schilpario è racchiusa in una corona di pittoresche montagne, tra il Pizzo Camino, il Cimone della Balazza, cima Balione, ed è contornata da lussureggianti pinete; così come non difettano le comodità logistiche per un ottimo soggiorno.

La Sezione di Bergamo sta intanto raccogliendo i numerosi premi dei quali verranno dotate le gare, offerti da personalità, autorità, reparti alpini in armi oltre Enti

ed Associazioni che hanno ragione di vedere con molta simpatia tale manifestazione alpina.

Il campionato 1930, si prospetta quindi pieno di promesse e riuscirà una delle più importanti manifestazioni sciistiche dell'annata, dato che è già stato possibile assicurare l'intervento dei migliori campioni dell'ambiente scarpone.

S. A. il Principe Umberto, nostro Patrono, è stato vivamente pregato di voler onorare della sua ambiziosa presenza la manifestazione, e nutriamo la speranza che il desiderio di tutti gli scarponi possa essere appagato.

Sarà pure presente S. E. il S. S. alla Guerra, nostro amatissimo Comandante, oltre ad altre eminenti autorità dalle quali è attesa l'adesione con lusinghiero speranza.

I dettagli della manifestazione non sono ancora stati completamente definiti, comunque nel prossimo numero daremo alcune notizie, che risulteranno utilissime alle Sezioni ed ai Gruppi, che certamente in forte numero interverranno alla competizione.

### L'inaugurazione del gagliardetto della Sezione di Londra

Londra. — La manifestazione ha avuto inizio davanti al monumento al Milite Ignoto Inglese, dove i soci della nostra Sezione, militarmente inquadrati, si sono inchinati riverenti davanti a Colui che in tutti i Paesi rappresenta lo spirito più puro e più sublime del Sacrificio.

La benedizione del gagliardetto ebbe luogo alla Chiesa del Clerkenwell.

Padre Piscitelli, che officiava, ebbe occasione di dire nobili parole di fede ai rappresentanti dell'associazione che si stringevano attorno al loro nuovo simbolo. Fungeva da Madrina la gentile Signora Rina Curà moglie del Presidente dell'Associazione e da Padreino il Dott. Tasselli Segretario del Fascio di Londra.

Erano, inoltre, fra i presenti S. E. l'Ambasciatore, il R. Console Generale Comm. De Prohizer, gli Addetti Militari Col. Infante, Comandante Sommati di Monbello, Col. Bitossi e molte altre personalità della nostra Colonia.

corda i valorosi Caduti della Colonia di Londra.

In seguito i componenti la nostra Sezione vollero riunire i camerati Combattenti e Fascisti alla loro Sede dove con un vermouth d'onore questa venne ufficialmente inaugurata. Fra i molti intervenuti era presente il Segretario del Fascio al quale il Dott. Sormani a nome del Presidente Tenente Curà, porse il saluto ed il ringraziamento per aver voluto con la sua significativa presenza rendere più solenne la loro cameratesca ed intima cerimonia.

Il Segretario del Fascio rispose dicendosi fiero d'aver potuto consegnare agli Alpini di Londra la loro nuova fiamma che dovrà rappresentare per loro il più puro e più bel simbolo della Patria lontana.

Anche il Dott. Rampagni a nome delle Sezioni Combattenti volle porgere ai camerati Alpini il saluto fraterno dei combattenti italiani di Londra e si disse lieto di poter presentare il nuovo Presidente della Associazione Nazionale Mutuati nella per-

sona del Sig. Delle Piane valoroso ed eroico mutilato della Grande Guerra.

Dopo gli evviva ed i brindisi durante i quali si inneggiò al Re, alla Patria, ed al Duca, al Comandante S. E. Manaresi, tutti gli intervenuti si diedero convegno al Florence Restaurant dove ebbe luogo un'intima colazione durante la quale Alpini e Combattenti fraternizzarono cantando le nostal-

### L'inaugurazione della Sezione di Ceva

Ceva. — Domenica 10 decorso Ceva era tutta festante per l'adunata degli scarpini in occasione dell'inaugurazione della sezione e benedizione del gagliardetto.

La manifestazione non poteva essere più imponente. Sono scesi gli alpini e artiglieri da montagna da tutti i dintorni, particolarmente numerosi quelli della Liguria.

Alla festa hanno partecipato il R. Podestà cav. Bordini anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto della Provincia, il Segretario politico sig. C. Bonardo anche in rappresentanza del Segretario Federale del Partito, il Comandante del Presidio cap. Baracco, il tenente dei RR. Carabinieri, il Giudice Pretore cav. avv. Rollei e tutte le altre autorità cittadine; il generale di Divisione Tamagni, i colonnelli Merlo, Doti, Parodi, tutti vecchi del 1. alpini, il colonnello Rossi comandante del 3. Regg. in rappresentanza del Generale della 1. Brigata Alpina Piva, numerose rappresentanze degli ufficiali e sottufficiali del 1. Alpini, le Patronesse signore Vigliero, Magnaghi, Corbino Promis e Cocca.

Erano rappresentate le Sezioni ed i Gruppi di Mondovì, con numeroso stuolo di monregalesi, Bordighera col simpatico sig. Balanuco, capo gruppo, e numerosi seguaci; Finalunica coll'egregio suo Capo gruppo avv. Peritta potente sostenitore dell'A. N. A., Oneglia, Imperia, Ventimiglia, Loano, Acqui con l'egregio suo presidente Villa una colonna dell'A. N. A.; Monastero Bormida; Cuneo; Vesime; oltre a tutti i gruppi della nostra sezione.

Madrina del gagliardetto fu la signora Teresa Cocca-Filippi, consorte del sig. Colonnello alpino Cocca, presidente della Sezione, al quale ha messo tutta la sua passione alpina per la riuscita della festa; Padreino il valoroso nostro concittadino Col. Gerbino Promis Comandante del 1. Regg. Alpini.

Il Presidente ha mandato telegrammi S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Umberto, al Duca, Mussolini, a S. E. l'on. Manaresi e a S. E. il Prefetto della Provincia S. E. il Generale Ispettore degli alpini Zoppi.

### La ricostituzione del Gruppo di Malcesine sotto gli auspici della Sezione di Verona

Malcesine. — Con grande solennità ha avuto luogo l'inaugurazione del ricostituito gruppo alpino. La cerimonia ha assunto maggiore importanza per il contemporaneo conferimento della cittadinanza onoraria all'illustre generale alpino S. E. Alberto Pariani.

Il gruppo alpino, forte di oltre 130 consoci, guidato dal Capo tenente Valentino Chemasi e dal suo collaboratore cap. dott. Piacentini, preceduto dalla fanfara, ha sfilato dinanzi alle Autorità, raccogliendo vivvi applausi.

Erano fra le Autorità e Personalità: S. E. il gen. Modena, Comandante del Corpo d'Armata di Verona, il col. Marchiori, Presidente della Sezione di Verona col Segretario ten. cav. Peloso, il Podestà cav. Guarnati, il Segretario politico Benamati, il col. avv. Pinna, il capitano alpino avv. Guarnati, il ten. col. Scalfi, e numerosi altri. E pure presente il dott. Vittorio Cortese, in rappresentanza della Sezione di Milano.

Sono anche rappresentati gli altri Gruppi Alpini della zona Benacense; assai numerosi quello di Garda, con il capitano ing. Merlo.

La benedizione del gagliardetto è stata impartita dal cappellano del Battaglione

giche canzoni delle trincee e dove il Sig. Berra, direttore del Florence, con un simpatico gesto offrì a tutti lo Champagne nazionale. Alla fine del banchetto fu invitato a S. A. R. il Principe Umberto, che da parte della Sezione Alpini ed altri telegrammi furono inviati al Comandante del 10. ed al Cap. Sora.

L'imponente corteo, con una selva di gagliardetti, due fanfare alpine, quella del Distaccamento Alpino e quella della Sezione, si è recato al Duomo ove il molto R. Can. Arciprete don Gallo cav. Giorgio benedetto il gagliardetto pronunciando la sacra parola patriottiche e sante in esaltazione della Patria e dell'alpino.

Il corteo quindi si portò al Monumento ai Caduti in Piazza Vittorio e alle Lapide dei Caduti in Libia, Eritrea, e per l'indipendenza italiana e infine al Monumento Col. Galliano. Su tutti i ricordi gloriosamente deposte corone e fasci di fiori bellissimi portati dalle sezioni liguri.

Nel teatro Marengo affollatissimo ha avuto luogo l'inaugurazione preceduta dalla magnifica cinematografia dell'adunata alpina di Roma che il sig. Dagnino ha voluto procurare con gentile patriottico pensiero.

Il Podestà cav. Bordini ha ringraziato nome della città gli intervenuti ed ha portato loro anche il saluto di S. E. il Prefetto.

Il presidente Col. Cocca ha presentato l'oratore ufficiale avv. cav. Cabuto, capitano del 1. alpini, mutilato di guerra, che ha parlato dell'associazione nazionale alpina, del Gen. « papà Tamagni », con parole che hanno commosso gli uditori.

Finalmente tutti sono accorsi al ranch all'albergo Corona Grossa e in altri alloggi della città ove regnò la massima allegria e cordialità alpina.

Nel pomeriggio concerti musicali in piazza con Vittorio Emanuele con canti alpini amatissimi.

Il Presidente ha mandato telegrammi S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Umberto, al Duca, Mussolini, a S. E. l'on. Manaresi e a S. E. il Prefetto della Provincia S. E. il Generale Ispettore degli alpini Zoppi.

Il dott. Vittorio Cortese che il capitano Piacentini, nelle sue brevi parole di saluto, chiama il « papà » degli alpini di Malcesine, reca il saluto della Sezione di Milano, e con fervide parole, esalta i soldati della montagna, rievocandone le figure più fulgide. Terminata la cerimonia, nel Palazzo Ministeriali si radunano autorità e alpini a fraterno banchetto. Alle frutta S. E. il Gen. Modena ha rivolto fra le acclamazioni dei presenti, vive parole d'elogio al Gen. Pariani.

Quindi gli alpini si sono recati al Cimitero dove segue un altro commovente rito. Da una delle cripte del Cimitero monumentale viene tolta la bara del caduto di guerra, Alpino Priore, e davanti ad essa il colonnello Pinna pronuncia una elevata e commovente parola. Parlo poi « papà » Marchiori e molti cigli di quei rudi e fierissimi soldati della montagna, furono veduti spargere lacrime di commozione e orgoglio.

Nella serata, negli stessi saloni di Palazzo Miniscalchi, venne tenuta una brillante e festosa « veglia verde danzante » pro Gruppo Alpino.

### L'organizzazione nel bellunese

Per una rivista, che i lettori avranno certamente corretto, nel numero del 15 novembre de L'Alpino, abbiamo intitolato « L'organizzazione in Cadore » un articolo che doveva invece, portare il titolo che abbiamo apposto alla presente nota. La Sezione « Val Cordevole » e i Gruppi di Longorane, Alpage e Ponte delle Alpi fanno parte, rispettivamente, dei mandamenti di Agordo e di Belluno. I due Gruppi sono alle dipendenze della Sezione di Belluno. Il Cadore, pertanto, non ha nulla a che vedere con l'attività organizzativa della Sezione di Belluno, segnalata nel numero precedente de L'Alpino.

### Inaugurazione del gagliardetto

Cantù. — Anche il Gruppo di Cantù, di recente costituito, forte di ben 74 soci fra Alpini ed Artiglieri Alpini ha domenica 17 s. m. inaugurato solennemente il proprio gagliardetto, dono gentile della signora di perfetto scarpone.

Sin dal mattino cominciarono ad affluire alla simpatica cittadina del merletto e degli artisti mobili, le rappresentanze delle Sezioni e dei Gruppi vicini ed alle ore 14 uno stuolo di gente nera con qualche bianca, si accostava fuori e dentro la sede del Gruppo Canturino.

Fanfara in testa, al suono delle nostre belle canzoni si formò il corteo per procedere al Salone del Dopolavoro, dove doveva aver luogo la benedizione del Gagliardetto.

La sala presentava un magnifico colpo d'occhio, tutta gremita di balde penne nere, tutta adorna di sci, di piccozze, di corde manilla, di stelle alpine, tra decine e decine di bandierole, portanti ognuna più o meno ricamate e dipinte il nome di un battaglione alpino, formanti il Gran Pavese della Sezione e Gruppi di Como.

Il Capo Gruppo ringraziò le intervenute autorità, e le rappresentanze del R. Esercito, e del Comando di Presidio di Como, e della M. V. S. N. e l'immaneabile Presidenza della Sezione dell'A. N. A. che con la loro presenza vollero rendere più grandiosa la cerimonia.

Presentò la Madrina gentile signora Boldorini madre di due eroici caduti, uno dei quali valoroso ufficiale alpino.

Alla presenza anche dell'on. Gino Marcelli il Vicario Foraneco di Cantù benedisse il labaro e regalò al Gruppo una lettera di S. S. il Papa da lui provvoluta con la quale

si impartiva una speciale benedizione Apostolica agli scarpini canturini ed alle loro famiglie.

Tenne quindi il discorso ufficiale Mons. Don Tacito Ronconi Nison già cappellano alpino che ricordò e celebrò i sacrifici e gli eroismi d'ieri, additando i compiti del presente e del domani.

Chiuse il Presidente della Sezione inneggiando a S. M. il Re, a S. A. R. il nostro Patrono, al Duca.

Ricompote il corteo con tutte le autorità con i Gagliardetti e rappresentanze alpine di Como, Lecco, Monza, Albese, Rovello, Erba, Moltrasio, Menaggio, Faggetto Lario, Nesso, Blevio e delle Associazioni locali e dei paesi vicini, dei Mutuati, Reduci, Veterani, Combattenti, Bersaglieri, Croce Verde, Pompieri, ecc., attraverso le vie della ospitale cittadina, fra il simpatico e spontaneo interesse della popolazione si sfilò innanzi il monumento dei Caduti deponevano ivi alcune corone.

### Altre manifestazioni scarpone

Imperiose esigenze di spazio ci hanno costretto a rinviare la pubblicazione di vari resoconti di manifestazioni scarpone al presente numero. Purtroppo, oggi, la situazione non è mutata e il materiale è enormemente superiore allo spazio disponibile. Nell'alternativa o di rinunciare alla pubblicazione dei resoconti stessi, o di riassumerli in poche righe, preferiamo seguire quest'ultima via e chiediamo venia ai nostri collaboratori e ai nostri lettori.

Tarcento. — Il Convegno degli scarpini friulani a Tarcento, con largo concorso da ogni parte della provincia ha avuto esito brillantissimo. Davanti il Monumento ai Caduti gli scarpini sostarono e, dato l'attenti, gli organizzatori della manifestazione, cap. Luigi Bonanni, presidente della Sezione di Udine, e avv. Cesare Perotti, presidente di quella di Pordenone, deposero una corona di allori ai piedi del basamento. Nobilitissime incisive parole pronunciarono l'avv. Perotti, rivolgendone un memoria pensiero ai Caduti in guerra e riaffermando solennemente le virtù patriottiche e guerriere degli alpini.

E seguito un banchetto, al termine del quale hanno parlato il Rag. Dino Mosca, per gli Alpini tarcentini, il Cap. Bonanni, l'avv. Perotti, Don James da Pordenone e Don Clemencij, da Cividale, due valorosi cappellani militari. A suggello della magnifica adunata, è stata ventilata l'idea di una più grande adunata, da effettuarsi nel venturo anno, chiamando a raccolta tutti gli alpini in congedo del Friuli per ricostituirlo, per un giorno, i gloriosi battaglioni di guerra dell'8. Reggimento. Nel telegramma di saluto mandato al Comandante del 10, si è accennato alla proposta e auspicato il suo intervento.

S. E. ha così risposto al Cap. Bonanni: « Ringrazio te e i camerati Perotti e Della Rovere del saluto affettuoso. Approvo idee e presentazioni adunate. — Manaresi ».

S. Daniele. — Alla già sociale indetta dalla nostra Sezione, hanno partecipato centinaia scarpini. I gitanti, attraverso le ritenute località « Bic », Arcano Superiore, Arcano Inferiore e Rive d'Arcano al suono degli inni e della marcia alpine, sono giunti alla trattoria « Campana » di Rive d'Arcano, della quale è proprietario e conduttore lo scarpone Giovanni Campana.

Quivi il Presidente della Sezione ha pronunciato un applaudito discorso. Bevute senza risparmio e canti alpini hanno suggerito la riuscita manifestazione.

Livorno. — Il Gruppo stesso ha effettuato una riuscita gita al monte Polavento, dove i gitanti hanno consumato un squisito rancio a base di polenta e usci, inaffiato da buon vino.

A sera il rancio speciale raccolse oltre 150 scarpone, ed i rituali quattro salti in famiglia chiusero la Sera.

È doveroso riconoscere che gli scarpini pur non tradendo le loro rumorose tradizioni diedero prova di compostezza e di disciplina davvero encomiabile, sia nell'ordinato sfilamento, che negli immancabili raggruppamenti che si formarono poi.

Per il Gruppo di Cantù la Presidenza della Sez. di Como riconosce: il merito essere dovuto al Capo Gruppo che seppe emulare in un blocco omogeneo i vari elementi dando per il primo esempio di disciplina e di comprensione dell'ora attuale, che chiama i singoli a stringersi in un'unica disciplina, che emana dalla coscienza di sapere ora più che non un tempo, italiani, mercantili sotto la Guida inviata dalla Provvidenza alle più alte mete, per l'onore e la Gloria, per la possanza e la fortuna della Patria Nostra.

Crespano del Grappa. — Così Mario Melchiorri ci narra come si è svolto un rancio scarpone in una recente occasione: « Fra gli intervenuti eravi la schiera dei Mutuati della Sotosezione con a capo i Grandi Mutuati Mangano e Zardo. Prima del levar delle menzogne ha ben detto parole d'occasione la Medaglia di Bronzo Dal Bello (che giuro, quella lavaanda era un po' brilla).

Il Segretario Melchiorri ha letto fra un religioso silenzio, l'orazione del Grande Capo dei Mutuati on. Del Croix e il Presidente Gianni Chiavacci, dopo quattro ciascuno fere e scarpone passò alla lettura del discorso del Duca e della magnifica scritta del Comandante Manaresi XXVIII Ottobre-IV Novembre.

« Infine al canto di « La Nazione » e alla « Nona » ha fatto la ronda per il paese fino a tarda ora.

Aesa (Verona). — La cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto di questo Gruppo Alpino ha avuto magnifico esito. Pronunciò il discorso ufficiale « Papà Marchiori », discorso veramente smagliante per concetto e per forma.

Porre prima il suo reverente saluto ai Caduti « perché — disse — gli Alpini prima di iniziare le loro cante, vogliono sempre in muto raccoglimento rendere omaggio ossequiate a tutti i morti della Patria ».

La manifestazione terminò con un ricucitissimo rancio scarpone.

Loano (Savona). — Con grande solennità, ha avuto luogo l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Loano. Il rito ricostituito è stato celebrato dal valoroso Cappellano P. Stanislao De Marchi che ha detto elevate parole. Hanno pronunciato ispirati discorsi, la madrina, Signa Andriana Cipolletti, la marchese Borsarielli, Podestà di Loano, il Prof. Bruzzone, Segretario del Fascio e l'avv. Erizzo. Il Cap. Vitaliano Minoli recò il saluto della Sezione di Torino. Chiuse il Gen. Comarò, del Consiglio Direttivo dell'A.N.A., con eloquenti parole che suscitano vivo entusiasmo.

Livorno. — Con l'intervento del Dott. Carlo Maragni, Presidente della nostra Sezione, si sono costituiti in Musadino, due nuovi Gruppi Alpini: Musadino-Muceno e Castelvecchio dipendenti dalla Sezione stessa. Hanno parlato applauditissimi il Dott. Maragni e l'amatissimo cappellano alpino Monsignor Restelli.

Omegna. — Domenica 17 c. m. si è costituito il Gruppo di Arto Centonara, dipendente dalla Sezione di Cusio-Omegna. Erano presenti quasi tutti i Gruppi e il Consiglio della Sezione al completo.

Alle ore 15 nella sala del Dopolavoro, gentilmente concessa, il Reggente sig. Bissetti Luigi dichiarava costituito il Gruppo di Arto Centonara, con a capo il sig. Rigoli Ferdinando.

Ha prestato ottimo servizio la balda fanfara del Gruppo di Pella, maestro Stornello Martino.

Bergamo. — La Sezione di Bergamo è in piena attività; ha costituito il suo 46.º gruppo a Carvico, mentre altri tre o quattro Gruppi sono d'imminente costituzione. Meraviglioso è lo spirito che anima gli scarpone della Provincia Orobica, provincia altissima; nelle frequenti adunate che avvengono nelle borgate della bergamasca, in occasione delle inaugurazioni di Gagliardetti, sono a centinaia gli alpini « verdi » e « bozia » che intervengono, e sempre con fresco entusiasmo.

Belluno. — Ha avuto luogo a Brihanò il preannunciato banchetto di oltre centocinquanta alpini appartenenti a Belluno e paesi limitrofi. Tra gli intervenuti la Medaglia d'Oro Tandura e il cappellano del 7. Cav. Don Piero Zangrando.

Montà d'Alba. — L'avv. Guido Lana, presidente della sottosezione di Alba, ha costituito in Montà un Gruppo Alpino.

Cossica. — È stato costituito un Gruppo alle dipendenze della Sezione Osolana, sotto gli auspici del Cappellano Don Martinoli, decorato di tre medaglie al v. m.

Bressanone. — Il Cap. Sora ha inaugurato la serie di conferenze culturali indette dal Dopolavoro con una magnifica esposizione degli episodi più salienti della sua gesta nell'Artide.

Cagli. — Con un discorso di S. E. Riccardi è stato inaugurato il Sacello ai Caduti di Cagli, fra i quali vi è il giovanissimo sottotenente degli alpini Franco Michelini-Tocci, unica Medaglia d'Oro della Provincia.

Cussago. — A breve distanza di tempo dalla sua costituzione ufficiale, il Gruppo di Cussago, avendo trovato nel Podestà il generoso offerente, possiede già il suo bel gagliardetto, e domenica 10 s. m. lo ha inaugurato con una suggestiva cerimonia alla quale intervenne il Presidente della Sezione di Brescia, non. Piero Arici, il Segretario rag. Vignola, i Consiglieri gen. Colombini e Maestro Franzoni e i gagliardetti dei Gruppi di Caionico, Botticino M. Vire Treponi, Brescia, Provaglio, Paderno Monticello, Passirano, Castegnato, Rovato, accompagnati dai rispettivi Capigruppo e da numerosi soci.

L'adunata venne fatta nella Piazza e, dopo il rituale vermouth d'onore, al suono della brava musica locale, si snodò un lungo corteo che, preceduto dai Balilla e dal magnifico gruppo delle fiamme verdi affiancate dalle bandiere dei Mutuati e dei Combattenti, si recò alla Parrocchiale per la funzione religiosa. Terminata la Messa, il R. Parroc. un appassionato della montagna, pronunziò toccanti ed elevate parole e poi benedisse la nuova fiamma. Ricomposti in corteo, i convenuti si riunirono poi intorno alla Lapide dei Caduti dove depose una corona e dove il Cappellano alpino della Divisione, Don Barcelland, oratore ufficiale, pronunciò un vibrante discorso. Indi tutti si recarono alla lapide che ricorda l'alpino Tomassini, caduto fascista, per porgere un semplice ma significativo omaggio floreale.

Chiussù ci fa parte ufficiale della cerimonia, gli alpini ora si riuniscono all'albergo per il rancio speciale.

Alla fine del rancio vengono pronunciati applauditi discorsi dal Cappellano Don Barcelland, dal Presidente della Sezione, non. Arici e dal rappresentante dei Mutuati, M.º Crespi, e poi... musica e canti a tutto spiano.

Lumezzane S. A. — Il Presidente della Sezione di Brescia non. dott. Piero Arici, con nobili parole, ha inaugurato il gagliardetto.

detto del Gruppo di Lumezzane S. A. Alla manifestazione han partecipato, pronunciando applauditi discorsi, anche il Cappellano alpino Dcn Bugatti e il Podestà alpino Rocca.

**Sambianfacc.** — Il Gruppo si è recato ad Arcole, dove il prof. Gino Sandri ha illustrato l'enciclopedia battaglia napoleonica. Ha fatto seguito il consueto banchetto ottimismo l'incito.

**Camporosso.** — In occasione della visita al Gruppo di Ventimiglia da parte del Prefetto S. E. Ferrari, si è avuta una magnifica manifestazione scarponea. Pronunciarono, dopo il rancio, applauditi discorsi il maggiore alpino Bianchieri, il podestà e il col. Parodi ai quali rispose S. E. il Prefetto.

**Druent.** — Alla presenza di S. E. il Generale Eina, il Gruppo di Druent ha inaugurato il pagliarletto. Padrino e madrina il Ten. Ravello Eugenio e la Signora Scarfina Caterina, vedova di un caduto alpino. Celebrazione prettamente alpina, cui ha dato maggior rilievo un fervido discorso di papà Eina.

**Le "Guide Alpine", a Roma**

Roma. — Cervocate da S. E. Turati, Presidente del Club Alpino, sono giunte a Roma il 16 novembre 350 guide alpine, ricevute alla stazione dal seniore comm. Corbari, in rappresentanza del C.O.N.I., dall'on. Bisi e dal cav. Mezzadri, del Club Alpino Italiano, dal comm. Massano, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Alpini e da altri dirigenti le organizzazioni sportive.

Con i cappelli sormontati dalla penna d'aquila, la corda, la picezza e il sacco sulle spalle essi hanno sfilato per le vie di Roma accolti dalla popolazione con la più cordiale simpatia.

Dopo aver deposto una magnifica corona di stelo alpine con rovi intrecciati di pino e di abete, alla tomba del Milite Ignoto, le Guide sono state ricevute da S. E. Turati che ha rivolto loro cordiali applauditissime parole.

Nel pomeriggio le Guide sono state accolte dal Duce che, fra l'entusiasmo più intenso, ha detto, fra l'altro: « Sono lieto di salutarvi, o guide italiane. Siate sempre fedeli alle vostre montagne e amate l'Italia! ».

Un urlo di passione è seguito al saluto del Duce. Poi la formidabile ovazione si è

rinnovata se possibile, più impetuosa e appassionata.

In seguito S. Santità ha ricevuto in udienza particolare le Guide, pronunciando un magnifico discorso che la stampa ha largamente riassunto.

La nostra Associazione ha offerto agli ospiti graditissimi un vino d'onore, al termine di uno spettacolo di gala brillantemente organizzato al Teatro Adriano dalla Sezione Romana del C. A. I.

Il Comandante del 10°, in tale occasione, ha rivolto alle Guide — fra le quali si annovera un numero notevolissimo di Alpini, soci dell'A.N.A. — fervide parole di saluto, che hanno suscitato acclamazioni entusiastiche.

**Pro Contrin**

Riporto somma raccolta, compreso l'importo della sottoscrizione del numero precedente de *L'Alpino* L. 57.312,80

Il Comandante del 10° ringraziando la Madonna degli Alpini di avergli salvato la ghirba

Per la stampa pericolo del Comandante: 100.-

On. Gabriele Parolari » 50.-

Comm. Celso Coletti, presidente della Sezione di Roma » 50.-

Avv. Giuseppe Madaloni (compresse L. 25 per il suo scampato pericolo) » 50.-

Il Redattore Capo de *L'Alpino* » 20.-

De Gaudenzi Pietro » 5.-

Aldo Silva (Sez. di Milano) » 25.-

N. N. » 0,80

Totale L. 57.613,60

**PRO "L'ALPINO"**

Ristoranti Metropolitani di Roma, per lo scampato pericolo del Comandante » L. 100.-

Adamoli Mario, della Sezione di Lecco » 5.-

Pozza Antonio, del Gruppo di Trivero Biellese » 5.-

Il « Pellegrin » della 44° viecio dell'82, ricordando tutti i commilitoni (Gruppo Cortenova Val Sassinà) » 10.-

Gambi Raffaele per il Gruppo di Cervo (Imperia), in memoria di Renzo Longo » 11.-

Gei Giovanni, della Sezione di Milano » 30.-

Sezione di Como, in morte del Ten. Ugo Gandola » 5.-

Cav. Domenico Rubio, da Castellamonte (Aosta) » 10.-

Milesi Alfredo della Sezione di San Daniele del Friuli » 20.-

Rag. Lorenzo Bernardelli, della Sezione di Verona » 10.-

Ricca Bartolomeo, della Sezione di Torino » 10.-

Verone, della Sezione di Torino » 10.-

Bertoli Antonio, della Sezione di Torino » 5.-

Totale L. 231.-

**Scarponcini**

Adriana, del consocio Marchese Pietro Carlotti, della Sezione di Verona.

Luisa, del consocio Dott. Mario Rossi, della Sezione di Monza.

Mino, del socio Pozza Antonio, del Gruppo di Trivero Biellese.

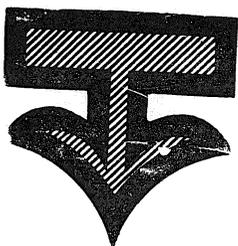
**Lutti**

Tenente Ugo Gandola di Cadenabbia (Griante), della Sezione di Como.

Sio Crippa, padre del consocio Giuseppe Crippa, della Sezione di Monza.

GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo  
ANGELO MANARESI, Direttore

Arte Stampa - Via P. S. Mancini 13 - Roma



I purganti amari sconvolgono lo stomaco e sono quindi dannosi ai bambini ed alle Signore. Il rimedio da preferirsi è il

**RIM** preparato in squisiti bonbons di gelatina di frutta, su ricetta dell' Illustre Prof. Augusto Murri

Il Rim è economicissimo perchè una scatola di 20 squisiti bonbons di gelatina di frutta costa solo € 9,90 e serve circa 10 volte per un adulto e 20 per un bambino.

MAGLIFICIO VITTORE GIANNI  
Specialità Manifattiere per Sport  
Via Ponte Vetur, 26 - MILANO (101)  
Chiedere Catalogo

**Gevaert**  
Carte Lasire Rollfilms  
Prodotti Insuperabili



Al momento di mettersi in treno

ben pochi pensano alla possibilità di un disastro e fanno benone... Molti invece pensano all'eventualità di contagi di ogni genere cui li espone la promiscuità dello scompartimento e fanno anche meglio

Ma mentre ai primi non resta che affidarsi al destino, i secondi possono con sicurezza porsi al riparo dal pericolo di cui si preoccupano: a costoro basta infatti il sussidio di qualche pastiglia d'

**FORMITROL**

che realizza la disinfezione delle mucose respiratorie

In vendita in tutte le Farmacie in tubi da L. 2,80 e da L. 4,50  
Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta  
Dr. A. WANDER S. A. - Milano



**SUCHARD**  
BURRO LATTE, CACAO E ZUCCHERO

**BRODO CARNE**  
Crocce Stalla  
**MAGGI**  
conservato Nestlé, Crema, Pasta, ORO

**Bitter Campari**  
L'aperitivo  
DAVIDE CAMPARI & C. MILANO

Binocoli a prismi **SALMOIRAGHI** Bandiere e Gagliardetti per l'Associazione Nazionale Alpini  
FRATELLI BERTARELLI  
Milano - Via Broletto, 13

sono costruiti con prismi incassati, secondo la disposizione ideata dal Prof. Ignazio Porro, fin' autore de « LA FILOTECNICA ». Tale artificio permette di ottenere un GRANDE EFFETTO STEREOSCOPICO ed un CAMPO VISIVO MOLTO VASTO.



PRESSO I MIGLIORI OTTICI  
Catalogo binocoli gratis a richiesta  
"LA FILOTECNICA", Ing. A. Salmoiraghi S. A. - Milano (125)



I dolori nevralgici cessano con le

**Compresse di Aspirina**



FRATELLI BERTARELLI  
Milano - Via Broletto, 13

sono eseguite in casa di prima qualità nei tipi regolamentari e secondo le misure prescritte dall'Associazione.  
La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A., a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale all'ultimo gagliardetto della Sezione di Milano inaugurato nell'ultima adunata generale.  
La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi del Fascio di Combattimento; ha creato centinaia di pregevolissimi standardi e gonfaloni per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.  
Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

**FACILITAZIONI AI SOCI.** — Ristorante Grillo del socio Aldo Rossi - Corso Vercelli 20, Milano - Accorcia, ai soci dell'A. N. A., lo sconto dell'8% sui pasti.



**IL THERMOGENÈ**  
VANDENBROECK è un'ovatta che leggera calore e combatte Raffreddori di petto, Influenza, Tossi Reumatici, Lombaggini, Nevralgie L. 5. - In scatola in tutte le Farmacie Soc. Naz. Prodotti Chimici e Farmaceutici - Milano

Una fonte di benessere offre agli impiegati ed agli operai

**LA RINASCENTE**  
medicina la sua  
**VENDITA A RATE**

TUTTI GLI ARTICOLI IN TUTTE LE FILIALI IN TUTTI I REPARTI SENZA AUMENTI SENZA INTERESSI

Richiedere chiarimenti presso le nostre Sedi

MILANO (Piazza Duomo e Piazzale Loreto) PADOVA - TORINO - GENOVA - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO - BARI - CATANIA - MESSINA - SIRACUSA - TRAPANI

**"la capanna,"** Casa di specializzazione SPORTIVA

Via Brera, 2 - Telef. 80-659 - MILANO

Le novità più interessanti, le specialità tecniche più perfette in ogni ramo dello sport. Per la STAGIONE SCISTICA 1929-1930 nessun Sciatore trascuri di esaminare il nostro eccezionale assortimento. Nostra esclusività: Sel Johansen & Nilsen (Oslo) - marca Edelweiss - il MIGLIORE SCI DEL MONDO. Deposito degli articoli Fram, la grande marca italiana di attrezzamento alpinistico. Attacco per sci e Fram: L'ATTACCO IDEALE.

**E. E. ERCOLESSI**  
MILANO - Via Torino, 48 - Tel. 36-796  
Succursale: Via Pattari, 1 (quasi angolo Corso Vittorio Emanuele)  
Unica Ditta Specializzata Esclusiva Vendita Penne stilografiche e matite  
Tutte le marche - Tutti i tipi - Oro, argento, comuni

OGNI ESIGENZA SODDISFATTA OFFICINA RIPARAZIONI

alle **"DOLOMITI,"** Pietro Rota  
6, Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-326

Alpinismo - Atletica - Boxe - Escursionismo Foot-Ball - Ginnastica - Golf - Palla al volo Palla al cesto - Pattini Ghiaccio - Pattini Rotelle Podismo - Sci - Scherma - Tennis - Tamburello

OLIO PURISSIMO D'OLIVA
F.lli BOLTRI - Produttori - Oneglia - Imperia
Listino dei Prezzi

OLIO OLIVA PURO GARANTITO ALL'ANALISI CHIMICA
MARCA A.A.A.A. SUBLIME
In damigiane da kg. 15 a 20 L. 7,50 al kg. peso netto

OLIO BOLTRI da bere (uso medicinale) Lire 8,00 al kg.
in damigiane da kg. 15 in avanti

SAPONI NAZIONALI BIANCO al 72%

In casse da kg. 25 Lire 3,80 al kg. peso originale
In casse da kg. 50 Lire 3,60 al kg. peso originale

Il latte in damigiane o fusti nuovi GRATIS - Non compresi sul peso dell'olio - Merce
franca ed a nostro rischio alla stazione ferroviaria del compratore. Peso netto e preciso -
Pagamento a contro assegno ferroviario - Pagamento anticipato sconto del 3%.

In ogni famiglia, in ogni cucina sia sempre
ed ovunque preferito l'OLIO BOLTRI

PALI INIETTATI

Prop. Brevetto COBRA per iniezione e ricomano piali in piedi

SOC. AN. ROSSI TRANQUILLO

Via Lupeita N. 5 - MILANO (106 - Telefono 88173

CANTIERI DI INIEZIONE

Cerlano Laghetto (Milano) Indirizzo telegrafico:
Venezia Marghera (Porto Industriale) Rosquillo - Milano

VOLETE LA SALUTE?



SQUISITO LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
BEVETE Acqua Nocera Umbra SORGENTE ANGELICA
A TAVOLA F. BISLERI e C. - MILANO

Il Libretto di
DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO
DELLA BANCA NAZIONALE DI CREDITO
vi provvede il mezzo più facile, sicuro e conveniente
per trasportare e amministrare il vostro denaro
CHIEDETELO A TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA

STUFE SEGATURA
Prodotta in un'industria italiana
'ECONOMIA'
75%
risparmio sugli
articolati del legno
V. Lazzaretto 14 - Milano

ALPINI!

Voletè la scarpa forte, impermeabile
da sci e montagna?
Mandatè le misure od il solo numero
al consocio

ETTORE MARTINELLI
DARFO (Brescia)

che vi spedirà il
Tipo PRINCIPE,
Premiato alla Fiera Internazionale di Milano 1928

AGLI ALPINI PREZZI D'ECCEZIONE

ALCOOL DI MENTA ITALIA
La bibita ideale
Poche gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente disassottante. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa.
In tutte le Farmacie - Drogherie - Confezionerie

L'APPARECCHIO CHE SEGNA
UN'EPOCA NELLA STORIA DELLA
RADIO
PHILIPS RADIO
APPARECCHIO RICEVENTE IN ALTERNATA
TIPO 2514
ALTOPARLANTE TIPO 2007
Riceve le principali stazioni europee da 200 a
2000 m. di lunghezza d'onda

L'ALPINO
Giornale Quindicinale
AI SOCI GRATIS
Per i non soci: Abbonamento annuo:
Italia L. 20 - Estero L. 50
Direzione e Amministrazione:
Roma, Via della Palombella, 38
Telefono 51-651

Gli Alpini per le Nozze
del loro Augusto Patrono

Il mondo scarpone è in gran tram-
busto per le nozze dell'Augusto
Principe Ereditario, Patrono della
nostra quadrata e solida Associazione
montanara. Se ne parla un po'
dappertutto e al nostro giornale pio-
vono le proposte: è noto che il cer-
cello dell'Alpino è una fucina pe-
renne delle più mirabolanti e pen-
sate: basterebbe riprodurre alcu-
ne, per assicurare l'immortalità ai
proponenti.
C'è chi vuole offrire serti di stel-
le alpine, altri propone specialità
gastronomiche, zucherini alla mon-
tanara, dolci di tradizione pesa-
na; altri ancora, percorrendo gli e-
venti, vorrebbe donare, addirittura,
una di quelle vecchie culle, che, nei
monti del Friuli, dondolate dalle
mamme richiamano sugli occhi dei
piccoli scarpone in gli lievi del sonno.
Tutto noi vorremmo offrire al Prin-
cipe e alla sua dolce sposa: ma noi
sappiamo che egli gradirà, dalla no-
stra rude schiettezza, dalla nostra
nuda povertà, dalla cristallina no-
stra fede, sopra ogni altra cosa, il
dono dei cuori, dono di cuori sem-
plici, di figli dell'Alpe, espresso nel-
la forma più modesta, nel plebiscito
delle firme.
Nel giorno delle nozze, fra i doni
fastosi giungerà al giovane Principe,
il ruolino coi nomi di tutti gli scar-
poni: il dono dirà, nella sua mada
semplicità, al figlio del Re, che i
vecchi scarpone, con immutata fede
sono oggi, come ieri, agli ordiati di
Casa Savoia, pronti ad ogni evento
per la grandezza della Patria fascis-
ta. E la piccola offerta, con cui ogni
alpino accompagnerà la sua otto-
scrizione servirà pure ad una sol-
da e quadrata opera di bene: a com-
pletare quella Città di Conrin che,
a piè della Marmolada, sorge bensì
ad offrire comodo e sicuro asilo all'
innamorato dell'Alpe, ma anche
più ad attestare, nel luogo stesso del-
lo ardimento e del loro eroismo,
la incrollabile tenacia e la luminosa
fede delle nostre Truppe Alpine.
ANGELO MANARESI

Il rifiorimento delle valli alpine
Per agevolare le comunicazioni col piano

Il dottor Guido Calderoli di Bergamo in-
terviene nella discussione con uno studio
assai interessante sull'utilità delle funivie
quale mezzo per rendere più facili la vita
dei montani e le loro relazioni con il pia-
no, e, conseguentemente, per contribuire a
far cessare il loro esodo dalle montagne.
Per le solite necessità di spazio abbiamo
dovuto riassumere l'esposizione del Calde-
rolì sulla quale richiamiamo l'attenzione
dei lettori.
Oggi in Italia, astrazione fatta del Tren-
tino, vi sono soltanto due funivie, quella
di Oropa (Piemonte) con carattere pur-
amente turistico, e quella di Valcava (Lom-
bardia) che serve in parte a scopo demo-
grafico. In costruzione, o di prossima co-
struzione ve n'ha una dozzina, ma forse
ancora nessuna a scopo puramente demo-
grafico, cioè una funivia tipica per la co-
modità di un villaggio alpino. Eppure l'im-
portanza della funivia nella campagna per
la valorizzazione dei monti, si può parago-
nare a quella che in guerra ebbero le te-
lioni e con un po' di sussidio da parte di
enti pubblici come la Provincia e con faci-
lizzazioni fiscali, il costo di gestione si po-

Le proposte di uno scarpone
minuscolo proprietario

Lo scarpone Bompari di Bardonecchia,
ma residente a Parigi per ragioni di la-
voro, ci manda questa lettera che pubbli-
chiamo volentieri:
Leggo quindicinalmente il nostro giorna-
le e mi interessa molto agli articoli sul-
lo spopolamento delle Valli Alpine.
Sono un Alpino nato a Bardonecchia ed
ho passata la mia prima gioventù in quel
paese come contadino, ed il mio parere è
che quello terra non dovrebbero pagare
imposte di sorta al di sopra di una certa
quota, ad es. di mille metri sul livello del
mare. I terreni seminati producono una
volta ogni biennio, e quale è il raccolto? Un
po' di misera segala, patate, orzo e un po'
di biada; i prati un solo taglio all'anno e
molto infelice. Aggiungete la grande distan-
za dell'abitato, i cattivi sentieri, per cui il
trasporto si deve fare quasi sempre a dorso
di mulo o di asino.
Questo anno mi trovavo alla fine di luglio
a Bardonecchia e si è avuto il gelo dei fa-
giuoli nei pressi dell'abitato. Ora mi ricor-
do che certi anni abbiamo preso il raccolto
delle patate sotto la neve in settembre e ot-
tobre e posso assicurare che con i soli pro-
dotti del suolo non si può vivere oppure
si vive di stento miseramente primitiva-
mente; per ciò appunto in ciascuna fami-
glia di contadini uno almeno dei com-
ponenti lavora presso Aziende per com-
pletare gli scarsi redditi familiari.
Io possiedo una piccola porzione di ter-
reno avuta dai miei genitori, e posso dire
che i terreni non si trova chi li prenda in
affitto, neanche per il solo prezzo delle im-
poste e se per caso si trova per i primi an-
ni, dopo poi nessuno li vuole, anche per-
ché, causa che annualmente si deve por-
tare la terra dal basso in alto, senza che in
breve tempo i poderi scomparirebbero e
al loro posto affiorerebbe la roccia. Debbo
anche aggiungere che la valutazione degli
agenti delle imposte è troppo elevata sia
per i diritti di successione, sia per la compra
e vendita dei terreni e immobili; per ciò
dovrebbero essere adibite alla valuta-
zione persone del luogo, competenti.
Questi provvedimenti mi sembrano molto
efficaci per trattenere le nostre genti in quei
paesi così poveri e malgrado tutto ciò da
noi montanari tanto amati. Per esempio io
mi trovo all'estero da più di 25 anni e pen-
so sempre ai miei monti, e l'unico mio de-
siderio è di ritornare al suolo nativo a pas-
sare i miei ultimi anni dove vissero e mo-
rirono i miei vecchi.
Il giornale L'Alpino è quello che leggo
con più piacere perché parla dei nostri
monti ed esalta la nostra gente.
Con affetto, il socio
Parigi, novembre 1929. Bompari

Il problema della funivia per i villaggi
montani, si affaccia ora, e non è ancora
penetrato nella coscienza nazionale, sia dei
dirigenti che degli stessi montani ed an-
che degli enti, che sfruttano la montagna.
I monti sono sfruttati, li hanno spoglia-
ti dei boschi, ne tolgono i metalli, i ce-
menti, le acque minerali e potabili, le so-
cietà elettriche vi hanno fatto affari d'oro,
ma, mentre si costruisce una teleferica per
una cava, per un bacino, per una miniera,
nessuno pensa a costruire una funivia per
un villaggio alpino. La pelle dei montana-
ri potrebbe valere quanto una cava, un
bacino. E si che in certi luoghi la funi-
via non sarebbe passiva! Tutt'altro.
Più sarà sviluppato il nostro retroterra,
le nostre vallate e i nostri monti, tanto
maggiore sarà il vantaggio per la città.
Il problema delle funivie, può essere,
affrontato gradualmente, non richiede enor-
mi mezzi come una ferrovia o un'autostrada.
Con pochi milioni si potrebbero costru-
ire parecchie funivie nell'Italia Settentriona-
le, Centrale e Meridionale, vagliando
le località di sicuro reddito. L'esperienza
deciderà la questione. Per ora abbiamo la
convincione del successo. Quanto alle va-
rie difficoltà, lungo la via, s'aggiusterà la
soma.
GUIDO CALDEROLI

L'omaggio degli scarponi del 10° ha fatto "rivivere al Papa una memorabile ora di consolazione,"

S. Eminenza il Cardinale Pietro Gasparri - Segretario di Stato di Sua Santità - ha inviato al Comandante del 10. la seguente lettera:

Dal Vaticano, 27 Novembre 1929.

On. A. Manaresi,

Ho il vivo piacere di esprimere alla S. V. On., e per suo mezzo ai suoi compagni d'ogni grado, l'alto compiacimento di Sua Santità per gli esemplari delle medaglie, l'album delle fotografie, la pergamena artistica inviati al Santo Padre in occasione della grande adunata degli Alpini in Piazza S. Pietro, come - e sopra tutto - per il nobile Indirizzo che accompagnò il dono e ne rivelò il significato e il valore morale.

Degno dei gagliardi della montagna l'uno e l'altro omaggio; e tale che ben ravvisò in esso il Padre comune la generosa tempra dell'animo loro e la salda fede religiosa, che è di questa tempra non ultimo fattore,

anzi la prima e più profonda ragione.

Agli uni e agli altri - agli ufficiali e ai soldati del Battaglione Aosta - dicea la S. V. quanto gradita eco di ricordi e quanto più gradita voce di speranze: ha ridedato nel paterno cuore della Santità Sua il duplice omaggio. E come per esso il Santo Padre ha rivissuto una memorabile ora di consolazione, così, riandandone il contenuto, rinnova ora, dopo i lunghi mesi trascorsi, i voti al Signore per le loro persone e la loro attività, e invia di cuore a Lei, On. Presidente, all'estensore dell'Indirizzo aiutante maggiore Domenico Galli, agli ufficiali e agli alpini del Battaglione Aosta, nonché alle loro famiglie, alle loro imprese, al loro quotidiano lavoro, la Sua paterna confortatrice Benedizione.

Con sensi di particolare osservanza ho il piacere di professarmi della S. V. On. dev.mo P. CARD. GASPARRI

ALPINI D'AFRICA

Un tempo, - campa, mulo, che l'erba crescerà sotto la pancia a sollevarti quello che non hai - a volentieri fatto un Comitato o una Commissione, - sinonimi di gente che si trova, ogni tanto, per non combinare un cavolo - per la raccolta delle canzoni alpine nel vero testo originale, il Canzoniere Alpino, il « Corpus » dei nostri cantari, tristi ed allegri, seri e scanzonati, nostalgici ed un poco strafottenti, come questa nostra anima alpina, verde e gagliarda tanto, che nemmeno gli anni riescono a rinsecchirla.

Il Canzoniere sarebbe una gran bella cosa, specialmente ora che le nostre canzoni sono sulla bocca di tutti i « clementini » dalle giacche azzurre e di tutte le pulzelle variepinte che infestano i rifugi, d'estate ed i campi di neve, d'inverno.

E tutti cantano sbagliato e fuori tono, con certe code e con certe varianti da far venire il vomito anche al mulo Idro, che era la più brava e la più paziente bestia di tutto il battaglione Edolo.

O si vanta bene, o si sta zitti, perché le nostre canzoni non si possono confondere con le vantatine in voga, che si prestano ad ogni parola e ad ogni bocca: son nate, spesso volte, a suon di cannonate ed hanno un loro ritmo speciale, diverso da quelli che si usano ora, per aver la scusa buona di strafottarsi contro una delle suddette pupolate, la sera, quando balli e sembra di dover avere una cerniera nel filon della schiena, per fare tutte le contorsioni e tutti gli avvitiamenti, come se si avesse un principio di peritonite.

Per trovare le canzoni, giuste di tono e di parole, bisogna andare di sera, meglio la domenica, nei nostri paesi di montagna e sentire i Veci, a coro, intorno al boccale di terra, che gira a tondo, ovvero nelle giornate canore delle inaugurazioni dei gruppi e dei gagliardetti; allora si canta fino all'alba e non vi è pericolo di prendere la contravvenzione,

perché il maresciallo si è dimenticato di comandare la pattuglia, quando non è addirittura della partita.

Per il Canzoniere che... verrà, riporto una vecchia canzone, una delle più anziane certamente, che si sente sempre meno nelle nostre adunate, ma che i Boccia dovrebbero imparare, perché non vada persa.

Mi è capitato di sentirla dai Veci del mio gruppo, quando si adunano a ritrovare i loro venti anni, in fondo al bicchiere, e gli Alpini seguono questa cura Voronoff, da quasi sessant'anni e sono sempre giovani - e a la ripeto tale e quale.

Deve essere sorta spontanea, sulla tolda del bastimento che portava in Eritrea la spedizione Baldissera e sarà scorgata dal cuore di qualche Alpino, mentre tutti, con un gruppo in gola, avranno visti dileguare i monti della Sicilia, lontani tanti, come il desiderio delle baite fumanti, sulla prodca del bosco, o in mezzo alla malga, rossa di rododendri.

Eccola: l'aria è quella della canzone: « Re Vittorio ci manda a dire » e per cantare bene, basta mettersi in cerchio, colla mano sulla spalla del vicino, ben piantati sulla gamba destra, un po' indietrotto:

Era il sei del triste maggio e a Messua siam disbarcati, noi driti Alpini siamo andati in Abissinia a guérragiar.

Appena messo piede a terra, ci hanno detta a triste storia, che gli Alpini con grande gloria, eran morti a crociat-ét.

Se avrem finite le cartucce, che ne abbiamo centosessanta, noi andremo all'arma bianca e gridieremo: Viva il Re!

Viva il Re e la Regina! Viva il Re e la Regina! Menelik dall'Abissinia lo vogliamo discacciar! Lo vogliamo discacciar! Al di fuori dei suoi confini e davanti degli Alpini noi gli resta che fuggir! L'ho voluto trascrivere così, anche

se scritta in barba a tutte le grammatiche del mondo, col pistocce e con la gravina, perchè la canzone mi sembra tanto scarpona e tanto nostra da dover essere cantata in tutte le feste verdi, dove gli anzianissimi delle prime compagnie si affiancano ai Boccia, a cantare ed a bere, perchè la penna, mi diceva un Vecio, non conosce classe di sorta e si è tutti Alpini e giovani ad un modo.

Magnifici questi Veci si piantano in angolo e le bottiglie vuote si allineano a squadre intere per volta, ma, quando cantano, si raddrizzano sulla schiena e si postano fieri, come quelli che sull'Amba Fero, « sono morti a crociat-ét ».

Chi si ricorda certe vecchie stampe e certe fotografie, dai colori tremendi e dalla figurazione ingenua, che si vedevano appese in tutte le osterie di montagna, dove vi era un Alpino delle compagnie d'Africa?

Menini, senza berretto, coi capelli al vento e la sciabola alta, in mezzo alla muraglia compatta ed incrollabile dei suoi Alpini: capellone duro, con la fodera bianca e la penna dritta come una lama: fermi, sulle gambe larghe, ad attendere l'urto della cavalleria galla o delle orde scoiote!

Dicono che i morti di Amba Rajo erano tutti in fila, come per una parata, la parata del dovere e della gloria e col viso rivolto innanzi: forse il soprannome di « elefanti bianchi » gli ascari, ammirati, ce lo coniarono allora.

L'A.N.A. deve mettere un pezzo di pietra, con la penna scolpita, laggiù sul colle sacro, dove le Penne Nere ebbero il primo battesimo di sangue, alla buona usanza montanara, ferme al loro posto, faccia in avanti ed un mucchio di cadaveri nemici per parapetto.

E doveroso che i primi martiri sappiano che il buon esempio venne imitato tutte le volte che l'onore montanaro rosseggiò di nuovo sangue e rifulso di novella gloria.

Non si potrà fare adunata laggiù: no, ma in Eritrea se ne troveranno abbastanza Scarponi per incaricarli di andare sull'Amba gloriosa, a nome di tutti gli Alpini d'Italia, a compiere il rito di amore ed a cantare sulle tombe di quegli eroi.

Si, anche la cantata, perchè per noi è il modo migliore di pregare. GIANMARIA BONALDI la Ecia

Rifugio nel Gruppo dell'Order

Il Club Alpino di Bergamo ha effettuato una gita nel gruppo dell'Order, dove la Sezione sta ultimando l'ardimento di un rifugio da lei costruito sul M. Livrio a 3200 m., in collaborazione col 2. Reggimento Artiglieria Alpina, e con capitoli raccolti interamente tra nostri concittadini.

Il rifugio, dedicato ai morti di quel reggimento, situato in una delle più belle e imponenti zone di alta montagna, sarà dotato di numerose stanze con oltre 100 comodi letti, e di servizio di ristorante. Lo scopo principale del rifugio è quello di servire di base per lo sport dello sci estivo, perchè essendo situato a 3200 metri, al centro di vasti ghiacciai, è circondato da declivi di ottima neve perenne. A differenza di altri luoghi simili ha la facile accessibilità poichè dalla strada del Passo dello Stelvio (m. 2780) si si arriva in un'ora di cammino anche senza speciale preparazione, nè speciale equipaggiamento.

Racconti Alpini

Come la marcia ben...

La tradotta che porta a Roma la valanga scarpona risale l'Appennino Bolognese.

Tempo piovoso e vento di burrasca.

(Co se move i alpini, piove). Dopo Prochchia, all'imbocco d'una galleria, un'anziano s'affaccia al finestringo.

Una ventata, una sberla solenne, ed il cappello vola via.

Quell'alpino mi stava di fronte. Combattente alla presa della Tofana coi volontari del « Feltr » egli era orgoglioso della nappina bianca del suo battaglione.

Rimasto a capo scoperto, lo chinò bestemiando.

Gli chiedo se era quello della Tofana.

E no, quello lo go perso quel volta la.

Due ore dopo, nel pieno della notte calata sulla tradotta urlante, quel l'alpino mi capita davanti con un cappellaccio in testa. Nappina rossa. « Cio, i me ga pasà in tel « Cadore ».

« Go caro. S'era arrangiato, nell'orgia, un cappello per far bella figura a Roma. E si mise a scanzonare, fiasco in pugno e bicchiere alle labbra:

Come la marcia ben la banda la banda, come la marcia ben la banda militar.

XI Comandamento

Il tempo manda le rocce in schegge: ogni secondo un ciottolo, ogni minuto la frana di ciottoli; ogni ora la valanga, ogni giorno la ruina delle valanghe.

Perenne, allo sbocco dei burroni, è lo scender della materia giù pel delta, irrequieto del ghiatone, apocalittico orologio a polvere che scande i sospiri del creato e segna le ore alla natura moribonda fino al giorno in cui le vallate impalpabili ghiaino.

spianate le cime ed abbassati i dossi glaciali) appariranno un immenso altopiano di pietruzze e seracchi frantumati: la somma totale dei minuti, segnati dall'orologio apocalittico.

Un'altopiano petroso che per moti e terremoti incessanti allungnerà al le spaglie mille tentacoli.

Ed oltre, nel tempo, fino al giorno in cui il nostro emisfero sarà Atlantico e Sahara, fino al giorno in cui il globo sarà oceano e deserto acqua e polvere.

Ed oltre ancora, nella fuga del tempo, fino a quando polvere ed acqua si combineranno ed il nostro pianeta sarà fango.

Allora il Creatore dal fungo rifoggerà l'uomo e lo farà migliore; e per l'uomo migliorato foggerà un più bel mondo con le montagne di rocce più alte, di ghiacci più scintillanti e di valli più profonde. Poi riderà i Comandamenti. Dieci erano pochi, ed aggiungerà:

« XI. — Non profanare le montagne — quali ho tratto la materia per generarli ».

EUGENIO SEBASTIANI

«Alpino», in dicembre

Il 1. dicembre è uscito il n. 22 de l'«Alpino». Il presente numero (23) esce con la data del 10 dicembre.

Il 25 dicembre sarà distribuito il numero 24, ultimo dell'annata 1929.

Il 1. gennaio 1930 comparirà puntualmente il primo numero del nuovo anno.

I nuovi disinfitivi

Preghiamo le nostre Sezioni di rinviare ai primi del gennaio p. v. la richiesta dei nuovi disinfitivi poichè nel corrente mese non avremmo la possibilità di dar corso alle ordinazioni, essendo completamente assorbiti dal lavoro per il tesseramento e il conseguente riordinamento del Sodalizio.

Il vessillo più alpino



Questa Bandieretta - la più alpina, forse, che esista e che mai sia esistita - è degna d'essere ben conosciuta da tutti i Soldati d'Italia.

Il 1. settembre del 917, le « Guide ardite di Val Zèbrà » la portaron vittoriosa sulla Trafojer Purvan (ora « Croda di Trafoj ») alta 3563 metri, scelta impareggiabile che i nostri difensori, saltando di sorpresa sulla loro testa da una galleria scavata nel ghiaccio, in mesi di lavoro silenzioso.

Ma la Trafojer « tanto degli Alpini » non rimase lungamente in mano degli Austriaci, perchè gli italiani, con una delle più belle operazioni di guerra veramente alpe che si conosca, se la seppero riconquistare.

E la Bandieretta sventolò sulla « gemma di Trafoj », italiana per sempre.

Dopo, quando fu ripiegata e rimasta ad aspettare alla Capanna Milanese, la Bandieretta sentì la nostalgia della tormenta, quella che fischia alla montagna veramente grande, annota ai pavidi. Di fatto, non rimase alla Capanna Milano.

Il 13 d'agosto del 918, la solita pattuglia riuscì a piantarla sul San Matteo, la più alta cima guerreggiata di tutte le fronti: 3684 metri.

Quando il sergente Piero Caimi da Sondrio, dopo ascesa veramente prodigiosa in cospetto degli Austriaci giglianti, poco avanti il mezzogiorno eruppe co' suoi bravi nella posizione nemica e ne catturò i difensori, un altro Valtellinese, il sergente Giuseppe Della Bosca da Grosio, s'aprì alla giubba, trasse di sul cuore la Bandieretta e la piantò nel ghiaccio.

Gli Alpini sorrisero, ammicciarono con gli occhi. Bravo Della Bosca!

Ed il piccolo Vessillo, il più alpino, dunque, che oggi esista, tra il

folgorar delle luci frangentisi sui ghiacci eterni e gli immensi silenzi della grande Alpe, solo a tratti squarciati dalle ultime cannonate, lassù sul San Matteo, nella gloria infinita del meriggio montanino, sventolò contro il nemico vinto i tre bei colori d'Italia.

E Dio che vuol tanto bene agli Alpini, perchè vivono, e non solo con il corpo, più vicini a lui di tutti gli altri uomini, benedisse il piccolo Vessillo. Ed anche perdonò, nella sua bontà immensa come la Creazione, che la Bandieretta fosse stata tolta, senza le superflue formalità del buono di prelevamento, già in fondo valle, durante una notte burrascosa, ad un certo stabilimento sanitario che senza inconvenienti della Bandieretta poteva fare a meno perchè non era suo mestiere andarla a piantare sulle cime conquistate.

Col. C. FETTERARPA SANDRI

Lo stile degli scarponi

Abbiamo accennato alle magnifiche corrispondenze che Mario Bassi invia dal Caracorum alla Stampa. La più recente, scritta a 3158 m., al sasso di Corofon, nel cuore del Caracorum, fra formidabili colossi montani e sterminati ghiacciai, contiene un brano che non sappiamo resistere alla tentazione di riprodurre:

«... Seguendo la mia marcia, debbo superare un altro promontorio. Il passo non è privo d'emozione, sui verticali placche di roccia, ove i piedi e le mani non trovano che minimi appigli, di qualche sporgenza, di qualche incavo; e sotto a un paio di centinaia di metri, sotto l'a picco, o, in certi punti addirittura lo strapiombo, rimbombano e spumeggiano torbida e impetuosa, la corrente del Braidoh. La guida Kerim mi precede, trovando e indicandomi le rughe dei lastroni, dove sia luogo all'appoggio della punta del piede, alla presa delle dita. Io l'industria del mio meglio, per non

BIBLIOTECHINA DELL'ALPINO

A. M. Nasalli Rocca: Lettere dalla mia baita... 2° edizione. Pagine di vita alpina illustrate con xilografie di Nataleveglio, prezzo di copertina L. 7 a L. 3,50. Questa riduzione del 50% però è per soli quantitativi di almeno 20 copie. Qualora si facessero ordinativi singoli, riduzione sul prezzo di copertina di L. 7 del 30%. Spese postali a carico del committente. Rivolgarsi direttamente all'autore avv. A. M. Nasalli Rocca, Via Serafino 12, Piacenza.

VII Campionato Naz. di sci dell'A.N.A.

Bergamo, Conca di Schilpario, 2 marzo 1930

Come abbiamo pubblicato, le gare per il VII Campionato Nazionale di Sci dell'A.N.A. - la cui organizzazione è stata affidata da S. E. il Comandante alla Sezione di Bergamo - si svolgeranno domenica 2 ma zo 1930.VIII nella meravigliosa conca di Schilpario (e non 3 marzo come per errore è stato stampato).

Tutte le Sezioni ed i Gruppi dell'A.N.A. sono invitati ad inviare alla gara di fondo almeno una squadra.

Le squadre concorrenti alla gara di fondo dovranno essere composte di 4 sciatori: valevoli per la classifica i primi tre arrivati. Il comitato invia pertanto tutte le Sezioni e Gruppi ad inviare unitamente all'adesione, un qualsiasi certificato comprovante che i componenti la squadra hanno servito nel Corpo degli Alpini o dell'Artiglieria alpina.

Tale dichiarazione potrà essere rilasciata dai Comandi di Reggimento Alpino o di Artiglieria Alpina, dai Distretti militari, o - in mancanza - dalle Autorità pedesteri della zona.

PROGRAMMA DELLE GARE Verranno disputate tre gare e cioè: 1) Gara di fondo (a squadre e individuale);

2) Gara individuale di salto; 3) Gara vecchiaie penna fra gli alpini che abbiano compiuto il 35° anno di età.

La gara di fondo (a squadre e individuale) sarà disputata su di un percorso di km. 20 circa, su terreno accidentato compreso nella zona Fondi-Campelli. Le squadre dovranno essere composte di quattro elementi ciascuna. Per la classifica di squadra verranno sommati i tempi dei primi tre arrivati per ogni squadra.

La gara individuale di salto si svolgerà in Schilpario ove verrà espressamente costruito un razionale trampolino che permetterà ai concorrenti di sviluppare un salto fino ad oltre metri 30. I concorrenti alla gara di salto potranno essere iscritti attraverso le Sezioni o Gruppi e potranno altresì dare personalmente la loro adesione di concorso.

La gara « vecchie penne » è riservata fra gli alpini o artiglieri di montagna, che

hanno superato 35 anni di età, e si svolgerà su di un percorso di km. 10 circa, su terreno poco accidentato; avrà caratteri di gara individuale. Le adesioni dovranno venire trasmesse individualmente dalle Sezioni alla Sezione di Bergamo.

REDUZIONI FERROVIARIE E' in corso la pratica per ottenere la concessione della riduzione ferroviaria del 70 per cento, per i concorrenti alle gare e i partecipanti alla manifestazione, «ori dell'A.N.A.», sia sulle ferrovie dello Stato, come sulle due ferrovie secondarie che dalle direzioni Bergamasca e Bresciana, portano nella zona di Schilpario.

Alla riduzione si potrà avere diritto mediante l'acquisto di apposita tessera, che verrà rilasciata sia ai concorrenti, come ai soci dell'A.N.A. non concorrenti alle gare. SERVIZIO DI AUTOTRASPORTO Verrà istituito, sia per l'andata come per il ritorno, un apposito servizio di autobus, in partenza da Clusone, ed anche da Darfo, per il trasporto dei partecipanti che si recheranno ad assistere alle gare a Schilpario.

La tessera del « Convegno sciatorio » data diritto anche alla riduzione speciale sulla spesa dell'autosparto.

PERNOTTAMENTO E VETTOVAGLIAMENTO Per coloro che intendono perorare a Schilpario, verranno designate delle camere o letti in Alberghi o case private; le camere o letti verranno suddivise in tre categorie, a seconda del loro prezzo, e il partecipante nella prenotazione dovrà indicare la categoria prescelta. Apposito Comando di Tappa, a mezzo di incaricati, svolgerà diligentemente il servizio per gli alloggiamenti.

Per il vettovagliamento, in virtù di uno speciale accordo gli alberghi forniranno una colazione dietro esibizione della tessera del Convegno, a mezzogiorno della domenica; per gli altri pasti, per coloro che giungono a Schilpario il Sabato e ritornano il Lunedì, gli alberghi forniranno le consumazioni a prezzi ridotti, sempre dietro esibizione della tessera del Convegno.

TESSERA VII CONVEGNO NAZIONALE DI SCI DELLA N. A. La tessera istituita dalla Sezione di Bergamo, organizzatrice della manifestazione, comporta una quota di L. 22 e dà diritto:

a) al ribasso del 70% sulle FF. SS. e

sulle Ferrovie Secondarie che portano nella zona di Schilpario;

b) alla riduzione sul trasporto in autobus da Clusone o da Darfo a Schilpario e ritorno;

c) alla riduzione sul pernottamento assicurato;

d) al pranzo del mezzogiorno della Domenica, negli alberghi appositamente designati, con mense prestabilite e controllate da appositi incaricati della Sezione.

Il comitato è così composto: Presidente: Prof. Guaitani; V. Presidenti: Avv. Bonaldi; ing. Lecchi;

REGOLAMENTO I. - Le squadre saranno composte di quattro individui. Per la classifica in gara sono valevoli i primi tre arrivati. La classifica è individuale e collettiva.

II. - La squadra che avrà un minor tempo di gara, formato dalla somma dei tempi dei suoi primi tre arrivati, sarà la squadra vincente.

III. - La partenza sarà data ad intervalli fra squadra e squadra d' un minuto. Le squadre partiranno a sottogio.

IV. - Il percorso sarà tracciato da bandierine equidistanti 100 metri ciascuna. Lungo il percorso saranno anche stabiliti controlli fissi o volanti, contraddistinti da appositi bracciali.

V. - Ogni sciatore dovrà compiere con i propri mezzi le eventuali riparazioni che gli occorressero durante la gara. E soltanto permesso il reciproco aiuto fra i componenti della stessa squadra.

VI. - Il tempo massimo sarà dato da un terzo in più del tempo impiegato dal primo assoluto arrivato.

VII. - Il percorso misto in salita e discesa, sarà di km. 20 circa, con circa 500 metri di dislivello, o verrà tracciato il corso precedente a quello della Gara.

VIII. - Le iscrizioni dovranno essere

dirizzate al Comitato del VI Campionato Nazionale di Sci a Bergamo...

Reparto presso cui prestò o presta attualmente servizio;

VIII. — La giuria sarà composta da un Presidente, 4 membri ed un cronometrista.

IX. — Per tutte le altre norme non contemplate nel presente Regolamento, vigono quelle stabilite dal Regolamento della Federazione Italiana dello Sci...

NORME GENERALI (Estratto dalle « Norme Generali », in vigore per l'A.N.A.).

Le squadre dovranno essere formate da individui della medesima Zona o residenti nell'ambito della giurisdizione Sezionale...

Nessuna Sezione o Gruppo potrà accaparrare concorrenti in Vallate od in Zone fuori della propria giurisdizione.

Hanno facoltà di partecipare alla gara Alpini di diversi Gruppi, purché riuniti sotto l'insegna della propria Sezione...

Le spese di trasporto e vitto sono a carico delle Sezioni e dei Gruppi concorrenti...

I Concorrenti fruivano della tariffa militare del 70%, all'anno concessa.

Saranno portati muniti di apposito attestato da presentarsi a qualsiasi richiesta al personale delle FF. SS.

N. B. — Ogni comunicazione riguardante il Convegno Scientifico di Schilpario, dovrà essere diretta al Comitato per le Cure Nazionali di Sci - Sezione di Bergamo dell'Associazione Alpini - Via F. Cuccchi, 5 - Bergamo

L'entusiasmo del Governatore militare di Parigi per gli Alpini
«Caro l'Alpino»
Se ti rimane un piccolo spazio nel prossimo numero, ti prego di voler inserire questa mia breve notizia...

raud, mutilato del braccio destro, il quale conosce bene l'Italia per esservi stato parecchie volte.

Questa ultima sua visita ha lasciato nell'animo del Generale un vivo ricordo. Egli lo ha manifestato nel discorso pronunciato alla fine del banchetto.

Dopo aver illustrato alcuni graziosi aneddoti svoltisi in occasione del suo soggiorno durante le manovre, fa risalire la sua ammirazione verso questi uomini ordinati e tenaci.

La parole del Generale Gouraud furono ascoltate con grande interesse e fatte segno di continui applausi da tutti i presenti.

Parigi, novembre 1929-VIII.

La nuova Sezione di Savona
S. E. il Comandante ha approvato la costituzione di una Sezione in Savona chiamando a presiederla il tenente alpino rag. Enrico Calgaris.

Nella Sezione di Cuneo
Per motivi di carattere personale, il Cap. Rag. Davide Terracini ha rassegnato le dimissioni da membro del Consiglio Direttivo dell'A.N.A.

Nella Sezione di Parigi
Il Cap. Giovanni Poli, essendo rientrato definitivamente in Italia dopo un non breve periodo di residenza a Parigi, ha rassegnato le dimissioni da Presidente di quella Sezione.

Nella Sezione di Parigi
Il Cap. Giovanni Poli, essendo rientrato definitivamente in Italia dopo un non breve periodo di residenza a Parigi, ha rassegnato le dimissioni da Presidente di quella Sezione.

Pietra su pietra

L'Agricoltore della Domenica cita un'ammirevole esempio di tenacia e di volontà; il caso di un giovane agricoltore, che, rubando tutte le ore allo svago, è riuscito a costruirsi una casa, da solo.

Il nostro alpino ha poca terra; questa non gli basterebbe per vivere. Egli riesce a campare prestando saltuariamente l'opera sua presso altri agricoltori.

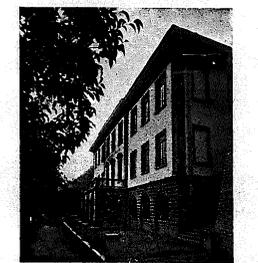
Ha partecipato alla guerra con gli Alpini, successivamente passato nei seguenti Battaglioni: Mondovì, Cuneo, Monte Baldo, Susa, Monte Clapier, e combattendo particolarmente in Carnia sull'Altissimo, nell'Alpino di Asiago, sul Tonale.

Al Monumento dei Caduti, sul quale è stata deposta una corona di fiori, omaggiati degli alpini, il Parroco don Battaglia benedice il nuovo gagliardetto e prende poi la parola per incitare gli alpini a non dimenticare mai i morti della grande guerra che compiono col loro sacrificio i destini della Patria.

Do po un fervido discorso di Don Dossi, applauditissimo prende la parola l'oratore ufficiale on. Capoferri, il brillante discorso del quale non è possibile riassumere.

Ha avuto luogo poi il banchetto di circa trecento coperti svoltosi fra la migliore allegria scarponea e chiassosi col discorso di ringraziamento del Dott. Signorini alle autorità, alla madrina signora Valli, e a tutti quelli che colla loro opera e presenza onorarono gli alpini.

La festa ebbe fine fra i canti delle canzoni alpine. Più tardi vennero proiettate le cinematografie dell'Adornello e dell'Adunata degli Alpini a Roma.



matì ad operare, e pur onorandosi d'opere buone e grandiose a questa data il nome dei loro Eroi perché l'animo alpino non si pesce di superbia vana, ma di sentimenti di riconoscenza, di devozione, di fedeltà e di ricordi.

glione Tonale e che non vuole qui sia ripetuto il suo nome, ha dato al suo Comune di elezione, al Comune a lui affidato perché ne guidasse l'amministrazione, tutto il suo animo d'alpino, la sua onestà, la capacità sua, compiendo col generoso concorso del popolo, dei veri miracoli; dotando il paese di opere fra le quali primogenita il palazzo delle scuole che dedicò al «papa alpino» Generale Cantore, perché i bimbi che oggi crescono nelle scuole in una nuova religione, sappiano conoscere i valorosi comandanti degli alpini, che hanno saputo infondere nei loro padri, con la parola e con l'esempio, la forza, il coraggio e l'amore per la Vittoria.

Così operano i buoni, veri alpini. Magg. POZZI

Un altro gagliardetto della Sezione di Bergamo

Grumello del Monte. — La cerimonia preparata e curata dal Capo Gruppo dott. Signorini, è riuscita una nuova affermazione degli Alpini bergamaschi.

Do po il ricevimento delle autorità e degli scarponei nelle sale del Municipio, si è formato il corteo il quale si svolge lungo le vie del paese fra le vive manifestazioni di simpatia della popolazione.

Al Monumento dei Caduti, sul quale è stata deposta una corona di fiori, omaggiati degli alpini, il Parroco don Battaglia benedice il nuovo gagliardetto e prende poi la parola per incitare gli alpini a non dimenticare mai i morti della grande guerra che compiono col loro sacrificio i destini della Patria.

Do po un fervido discorso di Don Dossi, applauditissimo prende la parola l'oratore ufficiale on. Capoferri, il brillante discorso del quale non è possibile riassumere.

Ha avuto luogo poi il banchetto di circa trecento coperti svoltosi fra la migliore allegria scarponea e chiassosi col discorso di ringraziamento del Dott. Signorini alle autorità, alla madrina signora Valli, e a tutti quelli che colla loro opera e presenza onorarono gli alpini.

La festa ebbe fine fra i canti delle canzoni alpine. Più tardi vennero proiettate le cinematografie dell'Adornello e dell'Adunata degli Alpini a Roma.

Il Gruppo di Denno

Denno (Trento). — Gli Alpini di Denno hanno celebrata la loro Sagra in occasione della costituzione ufficiale del Gruppo e Donloniti di Brenta a dipendente dalla Sezione di Trento dell'A.N.A.

Il Gruppo di Piombino
Piombino. — Si è inaugurato solennemente il nuovo Gruppo di Piombino. Oltre al prof. Mariotti, presidente della Sezione Toscana, che ha pronunciato un vibrante e patriottico discorso...

Il Gruppo di Gardone

Gardone Riva. — Ha avuto luogo l'inaugurazione della fiamma del gruppo di Gardone, offerta dalla signora Lucia Cozzaglio moglie del vice Podestà di Gardone.

Do po il ricevimento in Municipio si formò un lungo corteo che si portò in Chiesa ove il Rev. Parroco di Gardone benedisse la fiamma, madrina della quale era la stessa donatrice signora Lucia Cozzaglio...

Il Gruppo di S. Ambrogio Valp.

S. Ambrogio di Valpolicella. Con una magnifica manifestazione ha avuto luogo la inaugurazione del labaro del nostro Gruppo, dipendente dalla Sezione di Verona.

Il capogruppo degli alpini di S. Ambrogio Valp. Dalla Vedova esaltò per primo il sacrificio dei Mutilati e delle fiamme verdi...

Lieta convivio

Parma. I soci della nostra Sezione si sono riuniti a lieto banchetto, servito alla Trattoria del Leoncino, del serio capitano Bogliani.

Suggestiva cerimonia

Udine. — Nella sua Cappella privata S. E. l'Arcivescovo di Udine impartiva la Cresima al Capitano in congedo delle Fiamme Verdi, tre volte decorato al valore militare, signor Aurelio Travani.

Il Gruppo di Piombino

Piombino. — Si è inaugurato solennemente il nuovo Gruppo di Piombino. Oltre al prof. Mariotti, presidente della Sezione Toscana, che ha pronunciato un vibrante e patriottico discorso...

Il Gruppo di Gardone

Gardone Riva. — Ha avuto luogo l'inaugurazione della fiamma del gruppo di Gardone, offerta dalla signora Lucia Cozzaglio moglie del vice Podestà di Gardone.

Do po il ricevimento in Municipio si formò un lungo corteo che si portò in Chiesa ove il Rev. Parroco di Gardone benedisse la fiamma, madrina della quale era la stessa donatrice signora Lucia Cozzaglio...

Il Gruppo di S. Ambrogio Valp.

S. Ambrogio di Valpolicella. Con una magnifica manifestazione ha avuto luogo la inaugurazione del labaro del nostro Gruppo, dipendente dalla Sezione di Verona.

Il capogruppo degli alpini di S. Ambrogio Valp. Dalla Vedova esaltò per primo il sacrificio dei Mutilati e delle fiamme verdi...

Lieta convivio

Parma. I soci della nostra Sezione si sono riuniti a lieto banchetto, servito alla Trattoria del Leoncino, del serio capitano Bogliani.

Suggestiva cerimonia

Udine. — Nella sua Cappella privata S. E. l'Arcivescovo di Udine impartiva la Cresima al Capitano in congedo delle Fiamme Verdi, tre volte decorato al valore militare, signor Aurelio Travani.

Preziosavano alla cerimonia i signori cap. Toldo, geom. Della Rovere Luigi, Pietro Fabris, rag. Basadonna Guido, nob. Pietro de Pariani, amici del capitano Travani.

Gli alpini triestini per Casa Savoia

Trieste. — Come è stato annunciato, ebbe luogo il nostro rancio, al quale parteciparono i nostri soci in numero veramente sperato.

Il Gruppo di Gardone

Gardone Riva. — Ha avuto luogo l'inaugurazione della fiamma del gruppo di Gardone, offerta dalla signora Lucia Cozzaglio moglie del vice Podestà di Gardone.

Do po il ricevimento in Municipio si formò un lungo corteo che si portò in Chiesa ove il Rev. Parroco di Gardone benedisse la fiamma, madrina della quale era la stessa donatrice signora Lucia Cozzaglio...

Il Gruppo di S. Ambrogio Valp.

S. Ambrogio di Valpolicella. Con una magnifica manifestazione ha avuto luogo la inaugurazione del labaro del nostro Gruppo, dipendente dalla Sezione di Verona.

Il capogruppo degli alpini di S. Ambrogio Valp. Dalla Vedova esaltò per primo il sacrificio dei Mutilati e delle fiamme verdi...

Lieta convivio

Parma. I soci della nostra Sezione si sono riuniti a lieto banchetto, servito alla Trattoria del Leoncino, del serio capitano Bogliani.

Suggestiva cerimonia

Udine. — Nella sua Cappella privata S. E. l'Arcivescovo di Udine impartiva la Cresima al Capitano in congedo delle Fiamme Verdi, tre volte decorato al valore militare, signor Aurelio Travani.

Il the della Moda Alpina indetto dalla Sezione Romana

Roma. — Ad iniziativa della Sezione Romana, nel gennaio p. v. si terrà all'Albergo di Russia l'annunciatore della moda Alpina, con l'intervento del Comandante S. E. Manaresi.

Sarà estratta una lotteria dotata di premi bellissimi, fra i quali la Statuetta in bronzo dell'Alpino, dell'ingegnere Maestro Giuseppe Romagnoli.

Il biglietto costa soltanto L. 20 e dà diritto, oltre che alla consumazione del the con il pane, a concorrere ad uno dei premi suindicati.

Il Presidente della Sezione Romana comm. Coletti ha formato un Comitato di Patronesse, che si è già posto con entusiasmo al lavoro per assicurare alla iniziativa pieno successo.

I gioielli del Scarpone Romano Canzoni veneziane

Roma. — Giovedì 12 corr., alle ore 21.30, Guido Bartolotto parlerà della Musica e poesia di Venezia nella Sede Sociale in Via della Palombella, 38. La conferenza del Prof. Bartolotto sarà interrotta dalle più caratteristiche canzoni veneziane antiche e moderne, cantate dalla gagliarda ursula Evelina Levi.

Ingresso libero a tutti i soci della Sezione Romana e di qualsiasi altra Sezione dell'A. N. A. Questi ultimi dovranno produrre la tessera del Sodalizio.

Pro Contrin

Riporto somma precedentemente raccolta... Raccolta la sera di giovedì 28 novembre, nella consueta riunione settimanale dei soci della Sezione di Roma, in Via della Palombella 38, per lo scampato pericolo del Comandante:

Table with names and amounts: Ispettorato Truppe Alpine, Prof. Angelo Como, Comm. Gino Massato, Achille De Nardi, Gioacchino Svaluto, Edoardo Zampol, Giuseppe Bossiner, Dott. Angelo Amedeo, Eugenio Re, Umberto Bedogni, Ing. Renzo Dobrilla, G. M. Dall'Asta, Col. Lorenzo Vivalda, Conte Enzo Zatta, Gen. Valentino Marafini, Rag. Vittorio Frisinghelli, Cap. ing. Mario Caravaggi, Comm. avv. Franco Orsi, Carlo Benucci, Avv. Adolfo Besso, Rag. Renato Sermarini, Alessandro Bottigini, Ing. Edoardo Teoli, Francesco Rossi, Arnaldo Basini, Ing. Bruno Venezian, Antonio Famea.

### Dopo dodici anni un alpino ritorna improvvisamente a casa

**Como.** Ha fatto ritorno inaspettatamente a Como l'alpino Giovanni Rossini, della classe 1896, ch'era dato per disperso fin dal novembre 1917. Fatto prigioniero e internato a Mathausen, riuscì a fuggire, ma invece che riuscire in Svizzera, dove tendeva, finì in Romania, dove fu impiegato in lavori di foreste da alcuni sfruttatori che gli impedirono qualsiasi comunicazione con l'Italia.

Solo in questi giorni egli poteva incontrarsi casualmente col console d'Italia a Galatz, al quale provvedeva al suo rimpatrio. Durante il soggiorno in Romania il Rossini si era sposato ed aveva avuto due figli, che ha portato, insieme con la moglie, in Italia.

Il prof. Nino Corradi della Sezione di Parma ha inviato al Rossini un vaglia di L. 100 accompagnato da una bella lettera.

### Scarponcini

Franco, del socio Gei Giovanni, della Sezione di Milano.

Cesare Luciano, del socio Alfredo Milei della Sezione di S. Daniele del Friuli.

Enrica Paola Romana, del socio ten. Veglio Vittorio, di Saliceto (Sez. Cuneo).

Renato Giovanni, del socio Seavino Costantino, di Saliceto (Sez. Cuneo).

Carlo Angelo, del socio Adamoli Mario, della Sezione di Lecco.

Franco Italo, secondogenito del socio Sironi Rosolino della Sezione Abbiatene.

Maria Josè, di Giunta Matteo di Verona.

Claudio, del socio Fava Giuseppe della Sezione di Genova.

### COMUNICATO

In prima linea - Come sempre

«In tutte le celebrazioni, in tutte le ricorrenze, in tutti gli eventi della Patria, e gli Alpini devono trovarsi in prima linea» come si trovano sempre in prima linea nei giorni della lotta e del pericolo. Eventi e festi-simi sono imminenti, e gli Alpini parteciperanno all'esultanza della Reggia e di tutto il Paese, col loro cuore fedele e col loro entusiasmo. **MA BISOGNA PREPARARSI IN TEMPO!** Ogni Sezione, ogni Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini deve avere il suo bel Gagliardetto, verde da un lato e tricolore dall'altro lato, con lo stemma nazionale e il glorioso distintivo con la penna alpina. Bellissimi per finezza di lavoro e bontà di tessuti, sono i gagliardetti (fianame) e forniti dalla rinomata FABBRICA DELLE BANDIERE DI MILANO, via Cappellari 7. Tutte le numerosissime Sezioni ed i molti Gruppi che si sono appoggiati a questa ottima Casa si sono trovati contentissimi, ed hanno avuto il vantaggio di prezzi veramente ridotti, e cioè: per **FIAMME COMPLETE DI DRAPPO, ASTA e LANCIA**, L. 320, L. 270, L. 250, e L. 230, L. 150, L. 130, L. 95, L. 85. Chiedete il listino speciale illustrato alla FABBRICA DELLE BANDIERE DI MILANO.

### Scarponifici

Il socio rag. Ferdinando Gozzi di Piacenza con la signorina Pia Laboranti.

A Lecatelli Battista, della Sezione Abbiatene e alla gentile sposa auguri.

Antonio Malacart, di S. Vito al Tagliamento con Arcidalia Burearo.

### Lutti

Silvestri Luigi, padre del socio Silvestri Luciano, del Gruppo di Pallacaza.

### PRO... L'ALPINO...

- Ricca Bartolomeo, della Sezione di Torino » 10,-
- Verrone, id. » 10,-
- Bortolo Antonio, id. » 5,-
- Rag. Lorenzo Bernardelli, della Sezione di Verona » 10,-
- Silvestri Lorenzo, del Gruppo di Pallacaza » 5,-
- Fava Giuseppe, della Sezione di Genova » 10,-

Totale L. 50.

GIUSEPPE GOZZI, Redattore Capo  
ANGILO MANARESI, Disegnatore

MAGLIFICIO VITTORIO GIANNI  
**Specialità Maglierie per Sport**  
Via Ponte Vetro, 28 - MILANO (101)  
Chiedere Catalogo



**SUCHARD**  
MILK - CHOCOLATE - COCOA AND SUGAR

LASTRE FOTOGRAFICHE e Pellicole  
**CAPPELLI**  
La più antica ed accreditata marca nazionale  
M. CAPPELLI & A. - Milano (22)

**BRODO CARNE**  
Croce Stella  
**MAGGI**  
garantito Novità Croce Stella  
MILANO

PER LA PUBBLICITA' NE «L'ALPINO» RIVOLGERSI AL SIG. BRUNO VALDAMERI - PIAZZA DUOMO NUM. 21 - MILANO.

## Ciò che fa invecchiare prima del tempo

**Sono i veleni che si formano nel nostro organismo per cibi mal digeriti.**

## RIM

unico regolatore intestinale

preparato su ricetta dell'illustre Professor

**AUGUSTO MURRI**

libera l'intestino dai veleni che intossicano l'organismo

Indicato per adulti e bambini

Rim è economicissimo: due o tre scatole di 20 squisiti bonbons di gelatina di frutta costa solo 9,50 e serve circa 10 volte per un adulto e 20 per un bambino.



Le pastiglie di Formitrol

possono essere un vero e proprio agente terapeutico in certe speciali contingenze morbose, ma sono soprattutto un ottimo mezzo di prevenzione dalle malattie infettive contratte per germi sospesi nell'aria. Questo è quanto dovrebbero ricordare indistintamente tutti coloro che hanno a cuore la propria salute: l'uso del

### FORMITROL

diventa poi un dovere di cura e indispensabile per tutti quelli che soffrono di uno stato di continuativa irritazione delle mucose aeree, le quali divengono per conseguenza più recettive alle possibilità d'infezione.

! fumatori lo ricordino!!!

In vendita in tutte le Farmacie in tubi da L. 2,80 e da L. 4,50. Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano

## E. E. ERCOLESSI

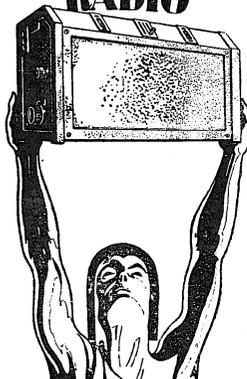
MILANO - Via Torino, 48 - Tel. 36-796  
 Succursale: Via Pattari, 1 (quasi angolo Corso Vittorio Emanuele)  
 Unica Ditta Specializzata Esclusiva Vendita  
 **Penne stilografiche e matite**  
 Tutte le marche - Tutti i tipi - Oro, argento, comuni



OGNI ESIGENZA SODDISFATTA

OFFICINA RIPARAZIONI

## L'APPARECCHIO CHE SEGNA UNEPOCA NELLA STORIA DELLA RADIO



## PHILIPS RADIO

APPARECCHIO RICEVENTE IN ALTERNATA

TIPO 2514

ALTOPARLANTE TIPO 2007

Riceve le principali stazioni europee da 200 a 2000 m. di lunghezza d'onda

alle "DOLOMITI", Pietro Rota  
6, Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-325

Alpinismo - Atletica - Boxe - Escursionismo  
Foot-Ball - Ginnastica - Golf - Pallà al volo  
Palla al Cesto - Pattini Ghiaccio - Pattini Rotelle  
Podismo - Sci - Scherma - Tennis - Tamburello

## MAGLIFICIO ITALIANO

Adolfo Pirani fu S. - MILANO - Casa fondata nel 1857  
VIA BROLETTO, 43 - VIA TORINO, 22 - CORSO ROMA, 42

Provvedetevi di calda maglieria! Eviterete i malanni invernali!

I migliori tipi, i prezzi più convenienti li troverete presso i nostri negozi

sconto del 5 per cento ai soci dell'A. N. A.

## Il Libretto di DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO DELLA BANCA NAZIONALE DI CREDITO

vi provvede il mezzo più facile, sicuro e conveniente per trasportare e amministrare il vostro denaro

CHIEDETELO A TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA

Una fonte di benessere

offre agli impiegati ed agli oramai

## LA RINASCENTE VENDITA A RATE

TUTTI GLI ARTICOLI IN TUTTE LE FILIALI IN TUTTI I REPARTI SENZA AUMENTI SENZA INTERESSI



Richiedere schiarimenti presso le nostre Sedi

MILANO (Piazza Duomo e Piazzale Loreto) PADOVA - TORINO - GENOVA - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO - BARI - CATANIA - MESSINA - SIRACUSA - TRAPANI

## Ferrovie Nord Milano

## Gite e Sports Invernali

(16 Dicembre - 15 Marzo)

Biglietti di Andata e Ritorno da Milano Nord a:

DESTINAZIONE	VIA	PREZZO	
		I CLASSE	III CLASSE
ALPINO DEL MOTTARONE	Laveno nord-Stresa	42.-	25.-
BELLAGIO (S. Primo)	Como nord	34.-	20.-
BRUNATE	Como nord	21.30	14.50
CANZO-ASSO		22.30	12.95
CAMPO DEI FIORI	Varese nord	20.-	15.-
MOTTARONE VETTA	Laveno nord-Stresa	55.-	27.-
PREMENO	Laveno nord-Intra	42.50	20.-

# OLIO PURISSIMO D'OLIVA F.lli BOLTRI - Produttori - Oneglia - Imperia Listino dei Prezzi

**OLIO OLIVA PURO GARANTITO ALL'ANALISI CHIMICA MARCA A.A.A.A. SUBLIME**

In damigiane da kg. 15 a 20 L. 7,50 al kg. peso netto  
In damigiane da kg. 25 a 30 L. 7,20 al kg. peso netto  
In damigiane da kg. 40 a 50 L. 6,90 al kg. peso netto  
In fusti da kg. 100 a 125 L. 6,60 al kg. peso netto  
In fusti da kg. 200 a 300 L. 6,30 al kg. peso netto

**OLIO BOLTRI da bere (uso medicinale) Lire 8,00 al kg in damigiane da kg. 15 in avanti**

**SAPONI NAZIONALI BIANCO al 72%**

In casse da kg. 25 lire 3,80 al kg. peso originale  
In casse da kg. 50 lire 3,60 al kg. peso originale  
Pezatura da grammi 300 - 400 - 500 - 700

Il tutto in damigiane o fusti nuovi GRATIS - Non compresi sul peso dell'olio - Merce resa franca ed a nostro rischio alla stazione Ferroviaria del compratore. Peso netto e preciso - Pagamento a contro assegno ferroviario - Pagamento anticipato sconto del 3% - Acquistando direttamente da noi avete la GARANZIA del prodotto e dei prezzi di vera convenienza.

La merce viene spedita a secondo dell'ordinazione ricevuta. Per il vostro fabbisogno scrivete ai FRATELLI BOLTRI PRODUTTORI - ONEGLIA - IMPERIA. Desiderando in città avere la merce a domicilio aggiungere lire CINQUE in più. Esigiamo per comodità dei clienti, spedizioni in damigiane da kg. 5 a 10 merce franca di porto stazione Oneglia, recipienti gratis, pagamento anticipato.

Ai soci dell'A.N.A. sui prezzi succennati già minimi concediamo un secondo sconto del 2% per pagamento a contro assegno ferroviario e sul pagamento anticipato uno sconto totale del 5%. L'Alpino BOLTRI donerà a fine d'anno un richissimo calendario a tutti.

**In ogni famiglia, in ogni cucina sia sempre ed ovunque preferito l'OLIO BOLTRI**

## LA "GIOCONDA"

è un purgante salino a base prevalentemente di solfato di sodio. Spiega sull'organismo azione purgativa, depletiva, disintossicante.



Utilissima negli imbarazzati intestinali, negli ingorghi epatici nelle fermentazioni putride, nelle malattie da rallentato ricambio.

F. BISLERI & C.

MILANO

## "la capanna," Casa di specializzazione SPORTIVA

Le novità più interessanti, le specialità tecniche più perfette in ogni ramo dello sport. Per la STAGIONE SCISTICA 1929-1930 nessun Sciatore trascuro di esaminare il nostro eccezionale assortimento. Nostra esclusività: Sci Jokansen & Nilson (Oslo) - marca Edelweiss - il MIGLIORE SCI DEL MONDO.

Deposito degli articoli Fram, la grande marca italiana di attrezzamento alpinistico. Attacco per sci a Fram: L'ATTACCO IDEALE.

## Binocoli a prismi SALMOIRAGHI

sono costruiti con prismi intrecciati, secondo la perfezionata idea del Prof. Ignazio Parra, l'ha fatto che LA FILOTECNICA. Tale ufficio permette di ottenere un GRANDE EFFETTO STEREOSCOPICO su un CAMPO VISIVO MOLTO VASTO.



Binocoli a prismi Salmoiraghi sono di costruzione compatta ed elegantissima - IN VENDITA:

PRESSO I MIGLIORI OTTICI Catalogo binocoli gratis a richiesta "LA FILOTECNICA", Ing. A. Salmoiraghi S. A. - Milano (125)



Contro il mal di testa o il mal di denti si prendano le

## Compresse di Aspirina



Publicità autorizzata Pubb. Milano N. 11250

## ALPINI!

Volete la scarpa forte, impermeabile da sei e montagna? Mandate le misure ed il solo numero al consocio

**ETTORE MARTINELLI DARFO (Brescia)**

che vi spedirà il -

"Tipo PRINCIPE",

Premiate alla Fiera Internazionale di Milano 1928

AGLI ALPINI PREZZI D'ECCEZIONE

## Un libro gratis per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Basse a provare che semplici decotti, composti secondo il caso, sono capaci di guarire le cosiddette malattie inercibili: Diatesi, Albuminuria, Malattia del Cuore, Neri, Fegato, Vesicite, Reumatismi Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri Variososi, Malattie della Pelle, Viti del sangue, Scleroharza Esente, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite Acuta, Malaria, ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco da: Laboratori Vegetali (Sop. A. L.), Via Solferino 30, Milano.



Prodotti insuperabili



Pochi gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienico e altamente dissetante. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa in tutte le Farmacie - Drogherie - Confezioni.

## Vi regaliamo

"Il nuovo metodo di cura del Parroco Heumann."

Più di 8 milioni di famiglie in tutto il mondo già posseggono questo caro libro. Esso è il consigliere indispensabile per ogni persona. Questa è la dimostrazione che il libro dovrebbe essere anche in Vostro possesso. Il Parroco Heumann espone in modo interessante e assai dettagliato come ci si conserva la salute e come ci si libera da molte sofferenze. Inoltre il libro contiene molti preziosi consigli e tutte le ricette originali del Parroco Heumann. Chi abbia ricevuto il libro può affermare che esso è il migliore che mai sia stato offerto in materia.



Molte centinaia di migliaia di sofferenti hanno già trovato sollievo col Metodo di cura del Parroco Heumann. Non trascurate l'occasione che Vi si offre e scrivete una cartolina postale col Vostro esatto indirizzo alla: **Sec. A. Heumann - Sez. R. 52 - Via Principe Eugenio, n. 68 - Milano** e la spedizione del libro sarà fatta prontamente e del tutto gratis, senza che Voi stiate per alcun meccanismo impegnato. **100.000 libri gratis**

# L'ALPINO

176 VALENTINO talia ?

Giornale Quindicinale dell'Associazione Nazionale Alpini

AI SOCI GRATIS Per i non soci: Abbonamento annuo: Italia L. 20 - Estero L. 50

Dirazione e Amministrazione: Roma, Via della Palombella, 38 Telefono 51-651

## Il Natale dell'Alpino Losio Angelo: 8 figli in anni 7

Non appena "L'Alpino" ha invitato fra i suoi 12.000 lettori lo straordinario concorso inteso a premiare l'infinito più ricco di questo periodo settantennale di era fascista, valanga di fotografie e di stati di famiglia sono state scarravante in tutte le redazioni e migliaia di piccolissimi hanno illuminato, del loro ingenuo sorriso, gli aerei ed i cervelli della "Palombella", mentre, intanto lontano, dal Monte Nero alle spiagge Marittime, legioni di cordiali altri alla hanno levata la loro protesta: « se l'avessimo saputo! ».

Rispondiamo a costoro ritardatari tardigradi: furono un concorso anche per voi, premiando le coppie più valrose dell'8° e 9° anno dell'era fascista: silenzio quindi e al lavoro!

Diamo ora un'occhiata ai battaglioni concorrenti, ai reggimenti di scarponcini che, in ordine chiuso, si sono presentati alla rivista passata in papà Coletti: è un visione impressionante: un mare di testoline tonde o brune: un lampeggiare di schietti risalti e scremi, un pungere di naselli arrossati dal freddo: non si può negare che il dopoguerra l'Alpino non sia stato un dopoguerra in gamba!

Sono di tutte le montagne e di tutti i vallati questi scarponcini: dai tenaci "convisi" delle Marittime, ai "furlani" dalle canzoni nostalgiche e dalle legioni di boi a frut", dai piemontesi della "Provincia grande" ai di lombardi del Bresciano e del bergamasco: gente tutta che fa la sua taglia demografica, come la fa il loro, più che con le statistiche del Prof. Gini, con l'esempio personale. Passiamo in rivista la prima squadra: dodici coppie, sette lombarde, due venete, due piemontesi. Onore ai Lombardi!

28 figli nati di cui 63 negli ultimi sette anni! Cifre eloquenti! Alfieri del lotto: Losio Angelo da Santa Croce di Chiavenna: in sette anni, otto figli di cui sette viventi; seguono gli altri 11 con cinque figli nei sette anni, aggiunti a quelli fabbricati in precedenza: il Comandante del 10° coi suoi quattro marmocchi, sette anni, può andarsi a nascondere!

Il 10° ordina del giorno dunque, Losio Angelo, uomo felice e fortunato: il tuo Natale sarà allietato da un paio di soci che permetteranno a te ed ai tuoi boia di dominare, volando, le distese nevose, da una damigiana di olio purissimo che condurrà a primavera, la tua asprigna insalata montanara, da un arazzo capoletto che benedirà, col sorriso della sua Valdonna, il tuo fascistissimo alpinitivo e da due bottiglie di cordiale che difenderanno il tuo stomaco dai rigori dell'inverno e renderanno

fantastico il tuo già robusto appetito. Chi di te più fortunato? E con te, chi più fortunato dei tuoi amici compagni di gloria?

Quelli che non ebbero il premio non disperino: altri concorsi prepara l'Alpino: la gente di montagna, che fece la guerra o che dopo la guerra vestì la gloriosa divisa dell'alpino, intatta e pura di costumi, prepara all'Italia fascista nuove salde generazioni montanare.

Non Natale a tutti, grandi alpinitivi delle nostre Alpi, buon Natale a tutti, vecchi e giovani scarponcini che difenderanno il tuo stomaco dai rigori dell'inverno e renderanno

ANGELO MANARESI



## L'esito del concorso demografico bandito da "L'Alpino"

Il Presidente della Commissione aggiudicatrice del Concorso demografico ha inviato al Comandante la seguente relazione:

A. S. E. il Comandante del 10° Roma.

In ottemperanza all'invito dell'E. F. I., ho riunito il 7 corr. la Commissione aggiudicatrice del Concorso demografico bandito da "L'Alpino" fra i soci dell'A. N. A.

La Commissione, presieduta dal sottoscritto, era composta del Comm. Arr. Franca Orsi, consigliere della Sezione di Roma, e del Redattore Capo de l'Alpino, Segretario il Rag. Ferruccio Alcaro.

In rapporto al numero dei premi messi in palio ed al numero dei concorrenti, la Commissione ha stabilito di ripartire tutti gli oggetti offerti per il Concorso, in otto gruppi, così da formare otto premi di valore progressivamente crescente dall'ottavo al primo.

La Commissione, dopo aver diligentemente vagliato i titoli di tutti i concorrenti, ha stabilito questi criteri di massima: - a parità di requisiti, a norma del bando di Concorso - secondo il quale i premi devono

essere attribuiti a quei Soci che hanno avuto il maggior numero di figli dal 28 ottobre 1922 primo dell'Era Fascista, al 28 ottobre 1929 - ottavo - saranno considerati titoli preferenziali: 1) il numero complessivo di figli viventi; 2) l'età del concorrente.

In base ai termini del Concorso ed ai suesposti criteri, sono stati premiati i seguenti concorrenti:

Primo premio: LOSIO ANGELO da Santacrose di Chiavenna (Sez. Sondrio). Nel periodo stabilito ha avuto 8 figli, di cui 7 viventi.

Premio assegnato: a) un paio di soci; b) un damigiana di olio d'oliva; c) un arazzo montato per capo-letto; d) una bottiglia di Cordial Campari; e) una bottiglia di Bitter Campari.

Secondo premio: BARCELLA CORNELIO da Torre de' Roveri (Sez. di Bergamo). Nel periodo stabilito ha avuto 5 figli. Complessivamente ne ha avuti 11 di cui 10 viventi.

Premio assegnato: a) un paio di soci; b) un damigiana di olio d'oliva; c) un arazzo montato per capo-letto; d) una bottiglia di Cordial Campari; e) una bottiglia di Bitter Campari.

Terzo premio: BAZZA BATTISTA da Chiavenna (Sez. Sondrio). Nel periodo stabilito ha avuto 5 figli e complessivamente 10 tutti viventi.

Premio assegnato: a) un paio di soci; b) una divisa da Piccola Italiana; c) un paio di scarpe; d) una bottiglia di Bitter Campari; e) una bottiglia di Cordial Campari.

Quinto premio: PELLIZZARI GIOVANNI MARIA da Arzignano (Sezione omonima). Nel periodo stabilito ha avuto 5 figli e complessivamente 10 di cui 9 viventi.

Premio assegnato: a) un paio di soci; b) una divisa da Piccola Italiana; c) un paio di bretelle ed una cintura; d) una bottiglia di Cordial Campari; e) una bottiglia di Bitter Campari.

Sesto premio: TESSA CESARE da Sant'Antonio (Sezione di Susa). Nel periodo stabilito ha avuto 5 figli e complessivamente 6.

Premio assegnato: a) un pesante maglione di lana per sciarate; b) un pass-montagna di lana per sciarate; c) una bottiglia di Bitter Campari.

Settimo premio: PENSA MICHELE da Bellano (Sez. Como). Nel periodo stabilito ha avuto 5 figli e complessivamente 6.

Premio assegnato: a) metri 20 di tela per biancheria; b) un paio di bretelle ed una cintura; c) una bottiglia di Cordial Campari.

Ottavo premio: BOGNETTI DIONIGI da Varallo Sesia (Sezione omonima). Nel periodo stabilito ha avuto 5 figli. Complessivamente ne ha avuti 5 figli.

Premio assegnato: a) metri 20 di tela per biancheria; b) un paio di bretelle ed una cintura; c) una bottiglia di Cordial Campari.

La Commissione segnala alla E. V. altri tre concorrenti che hanno avuto



I sette figlioli di Losio Angelo - 1° premio

to nel periodo suddetto n. 5 figli come l'aggiudicatario dell'ottavo premio, il quale è stato prescelto soltanto perché di età più giovane. Essi sono:

TENTORI BENVENUTO da Lecco (Sezione omonima) che ha avuto uguale numero di figli del suddetto aggiudicatario dell'ottavo premio, il quale gli è stato



Famiglia Barcella Cornelio - 2° premio

- 1) FERRARI LUIGI da S. Martino Buon Albergo (Sezione Verona);
- 2) TOFFOLI CELESTINO da Calalzo (Sezione Cadonina);
- 3) NODARI PIETRO da Gene (Sezione di Bergamo).

preferito poiché è risultato che presto avrà accresciuta la famiglia. Con devozione alpina.

Il Presidente della Commissione

CELSO COLETTI

Inoltre la Commissione segnala alla E. V. il concorrente:

S. E. il Comandante ha approvato le decisioni assunte dalla Commissione aggiudicatrice del Concor-



Famiglia Bazzo Battista - 3° premio

so ed ha disposto che a ciascuno dei quattro concorrenti: Ferrari — Toffoli — Nodari e Tentori, sia inviato, come premio di consolazione, la somma di lire cinquanta.

Inoltre S. E. il Comandante ha rivolto un vivo ringraziamento ed un plauso agli Enti ed alle Ditte che hanno offerto i premi distribuiti tra gli otto vincitori. A titolo d'onore riproduciamo l'elenco degli Enti e delle Ditte suntuarie:

Centuria M.V.S.N. 26° Legione Legnano: metri 20 di tela per biancheria.

Centuria M.V.S.N. di Parabiago: cinque paia di scarpe delle misure che saranno richieste.

Società Aronima R. Persenico e C. di Chiavenna, fabbrica di sci e articoli vari di sports: quattro paia di sci.

Ditta Fratelli Bestarelli - Bandiere - Milano (Via Broletto, 13): due arazzi per capo-letto montati.

Davide Campari e C.: 6 bottiglie di Bitter Campari e 6 bottiglie di Cordial Campari.

Maglieificio Italiano di Adolfo Pirani fu S. Milano - Via Broletto 43 - Via Torino 22 - Corso Roma 42: un pesante maglione di lana colorata per sciatore; un pasamon-tagna di lana colorata per sciatore.

F.lli Boltri di Oneglia, produttori di olio d'oliva: una damigiana di finissimo olio di oliva.

Fabbrica delle Bandiere, via Cappellari 7, Milano: tre divise da Balilla e tre divise da Pirella Italiana delle misure che saranno richieste.

Ditta Boralvi di Milano: tre bretelle e tre cinture per calzoni.

BIBLIOTECHINA DELL'ALPINO

Alpini che scrivono

MARIO BERNASCONI. La Guida scistica del gruppo dell'Adamello, edita sotto gli auspici dello Sci Club di Milano. - Tip. Bolis, Bergamo.

Gli Alpini devono proprio avere tre anime, come i gatti ed è per questo che riescono a fare tutto quello che vogliono.

Anche scrivono alessa sono dignitosi, ed un po' di tempo che si vedono Scarponi validi tanto a portare la penna sul cappello, come a tenerla brucemente in mano.

Un tempo, Alpini e sciatiffe erano due antitesi, ora non è più così, sia che le sciatiffe siano diventate più domabili e meno ostiche, sia che gli Alpini si siano trovati, a far di pelle, le virtù e le doti complesse dello sciatore.

Mario Bernasconi, vecchio lupò dell'Adamello, fin dai primi tempi di Nino e di Attilio Calvi, ci dona una guida scistica dell'intero gruppo dell'Adamello ed altre cose non promette dell'Orler e del Bernina, oltre quelle già fatte ed in preparazione delle Oròle.

Ed è merito suo di avere trattato una materia arida e piatta, come quella di una descrizione di montagne e di itinerari, alla buona maniera alpina: brevemente, con chiarezza e con precisione.

Sono 109 itinerari e nemmeno i vecchi si sarebbero sognati, a quei tempi, di trovare tante vie maestose sulle vette e sui ghiacciai dell'Adamello.

L'autore ne parla con cognizione e con competenza, perché tutti li ha percorsi, in pace ed in guerra, in pattuglia ed in oscurazione.

Di ogni località è narrata, con poche parole, esatte e concise, la storia di guerra, perché si ricordino i giovani alpini sciatori tutta la somma di eroismi e di sacrifici che la conquista di quel massiccio superbo

richiese agli Alpini d'Italia, che li hanno preceduti.

Il testo è illustrato da bellissime fotografie, numerose e bene scelte, che i vecchi della zona non possono guardare, senza commozione ed orgoglio.

La guida è poi dotata di una carta 25.000 di una precisione matematica, frutto di pazienti sopralluoghi e di accurate indagini.

L'autore ha ripercorsa la zona, dopo guerra, passo per passo, cima per cima, ghiacciaio per ghiacciaio, con ostinata passione e aggiornando la carta con amore esattezza.

Finora la migliore carta della zona era quella al 50.000 del Club Alpino Austro-Tedesco, ma, oggi, la carta più precisa è più ben fatta del gruppo dell'Adamello, questa di Mario Bernasconi.

E di questo, non solamente gli alpini gli devono essere grati, Bernasconi può essere contento: ha fatto un libro, buono e bello. Il che non è sempre facile, nemmeno agli scrittori di professione.

LA ECIA

Per le strade della Patria

Il nostro camerata e collaboratore Stefano Chianca è stato ricevuto dal S. E. il Capo del Governo, al quale ha presentato una copia artistica-mente rilegata del suo volume Per le strade della Patria.

Gli alpini scrivono con le scarpe

Dare la scalata al vostro foglio, matricolare per scrivere di voi alpini, è arduo come inforcare le groppe del Cervino; e scrivere per voi alpini è quasi inutile.

L'alpino, illetterato per destinazione, rincida davanti alle sagre letterarie, che un buon fascio di rime e una cantata gli danno la gioia di riveder il suo passato meglio d'una sapiente esposizione di chiacchiere.

E che ne sa lui di storia, che la storia la scrivo con le scarpe, riga per riga, sulle pagine di roccia; con gli scarponi che ridevano sempre, e quando si prendeva una quota, avanti e volta pagina, altro lavoro di scarpe su nuove pagine di croda, e il battaglione e tutti i suoi figliuoli che andavano in posizione ripercorrevano le pagine scritte con le scarpe dal battaglione padre, quello del maggio 1915.

Così ogni reggimento scriveva la sua storia.

Il piano, gl'imboscati in tipografia ne tiravano comode edizioni.

Ma l'opera originale restava la stessa, in quelle pagine verticali graffiate dalle scarpe ed illustrate a colori col sangue degli alpini.

Ogni reggimento, lassù, ha oggi in consegna la sua biblioteca dove stanno i libri scritti dai suoi battaglioni; ed ogni anno le reclute scarrampicano ad imparare, dopo i piccettini di caserma, la storia dei padri.

La più tremenda biblioteca è quella sulla Ortigara, e l'hanno in consegna tutti i reggimenti: venti bracci scarabocchiati col sangue di venti battaglioni alpini.

Quando la naja li congela, i bocconi risalgono alle paterne malghe:

«Cioè, gavemo visto in dove che i tedeschi i ga copà Bepo, paravò Povero Bepo, quanti bepi paravò

io lassù il battaglione del bocia! del battaglione non rimase, moze le penne, che il nome e la nap-a che i montanari si tramandava di padre in figlio.

L'ultimo Bepin, se ne andrà quest'primavera alla visita con la nappa tolta al cappello del fratello, che sa già che lo metteranno negli alpini, al battaglione di famiglia.

Ed al battaglione, cicca in bocca e pistocco alla mano, gli insegneranno poi a leggere la storia di casa nell'acava biblioteca roggimatale sui libracci dalle pagine di croda.

Autari: tutti i bepi paravò della sua vallata, alpini illetterati, che scrissero con le scarpe la storia del battaglione.

EUGENIO SEBASTIANI

La "Ecìa", spiega ai "bocia", quello che succederà a Schilpario il 2 marzo 1930

La "bocia" che ancora non sono atei della zona, andranno a tirar fuori la carta e si metteranno a contare i chilometri che si vogliono per giungere a questo paese che vedrà il d'adno invernale degli Scarponi.

Un vecchio maggiore degli Alpini, molti, ma molti anni fa, insegnava leggere la carta, nel modo seguente: assai spiericativo ed elementare: Dove c'è un segno nero, è un sentiero; dove i segni sono due, è una strada; dove il segno è azzurro è una valle; dove il segno è rosso è un lago; dove il segno è bianco sono nevi e ghiacci; dove il segno è nero, sono monti; tutto il resto è un tale d' "Stati Magiuri".

Per giungere a Schilpario si fa lo stesso: si prende un treno, poi un autobus — parola italiana per dire autobus — e si giunge al paesello e si mette ad andare di pattuglia, per scoprire dove il vino è migliore. L'ostessa è giovane e piacente.

Certo che, se non fossimo gli Scarponi, avremmo potuto andare al Mattarone, dove si sale in funicolare ed anche chi ha la pancia fatta a zghirba, si può far fare la fotografia con le « pantofole da neve » nei piedi, con il varriopinto ciarpane del- le maglie, delle stiarpe e delle fascette col fiocchino e il berliolino porrogesse, che, se ci metti un bottone dinanzi, ti sembra di vedere un valserjager in lenzura.

Meno male che a Schilpario, il 2 marzo vedremo soltanto cappelli e penne, in allegria sarabanda sulla neve e si tirerà un fatone di sollievo trovandosi ancora una volta in famiglia.

E la neve sembrerà più neve del d'ito, perché i « vecci » saranno tortati ad assaggiarla coi loro vecchi e le loro vecchie gambe, agili e svelte ancora a disegnare una fila di telemark sul muso dei « bocia » scanzonati, che se la pretendono perché han fatto il corso sul battaglione, e danno la baia ai loro omi, quando la neve manca sotto i piedi e, quando ti alzi e ti conti l'ossa, per vedere se ci sono ancora te, hai stampata in grembo alla bianca amica, l'impronta della par-meno nobile della tua persona.

Una volta che Capè fece una « to-cata » a Collio, sollevò un tale pol-verone di neve, che qualcuno si mi-ciò a gridare alla valanga e ci fu un de che prese la buca per il cratere d'un vulcano spento, ma anche qui questione di carattere e Capè ha un carattere di dimensioni tali che non si può disegnare tutto il mappamondo, regioni polari comprese.

Del resto è una comodità come un'altra ed a lui serve da paraurti. Vallepiana che parla di sci, con linguaggio accademico, direbbe che questo si chiama arresto alla Berg-

son — gran scopritore di finezze del-lo sci quel signor Bergson e che for-tuna ha avuto quel signore, perché è il primo esercizio che si impara questo: — per quanto i « bocia » di Schilpario quando li porto ad al-lenare sui prati, lo chiamano, con più espressivo linguaggio: eulemar. Adesso bisogna fargli la spiegazio-ne della zona ai « bocia » perché, quando arrivano, facciamo bella figura e non sembrino tanti coseriti, col naso in aria a cercare il nome sulle cantonate delle strade.

Schilpario è a 1125 metri e rotti e ci si giungerà molto bene e comoda-mente da Brescia e da Bergamo, coi mezzi di trasporto che la sezione di Bergamo sta preparando, tanto che gli Scarponi, usi a viaggiare in tradotta o sul mulo — quando riusci-vano a camorame uno — arriveranno a destinazione, a bocca aperta dallo stupore e la gente di Schilpario in-vece si illuderà che lo facciamo per la meraviglia di vedere un paese tan-to bello ed una valle così pittoresca.

Quando ero su al battaglione, don Rossi e Bigi Calegari mi davano sempre la baia per questo mio paese, dove, dicevano loro, mettevano i ramponi anche alle galline e il sacchetto sotto la coda, per tenerla che, quando facevano l'uovo, non scivolasse nei preparati, ma son tut-torie e chi ci verrà, vedrà.

Abitanti 1400, con 14 osterie, tra grosse e piccole: una ogni cento abitanti, compresi i marmocchi che ciuciano il latte.

Manco a dire, nascono tutti con la penna in testa e le spalle larghe: zaini affardellati ce ne sono in ab-bondanza al magazzino del batta-glione Edolo, per caricare i « bocia » quando verrà il loro turno.

E invece della « soave Maruska » cantano tutti a penna nera e « pon-te di Bassano » fin dalla prima ele-mentare.

Carabinieri non ce ne sono: per-ciò si beve e si canta, dalla sera a mezzogiorno e gli osti sono mica ma-le onesti, per quanto il Comune ab-bia un acquedotto modello e nuovo di trincea.

Prelevamenti di volatili ed incur-sioni nei pollai, sono un po' diffi-cili, per via che siamo in zona di reclutamento del battaglione Gallina e tutti sono un poco del mestiere, perché chi ci deve andare, riba per giungere al reparto bene allenato e quelli che ne tornano, seguitano a far quello che al battaglione hanno imparato.

« Sete » molte e bellocce: parecchie disoccupate, perché i « tusei » sono in Francia a lavorare per tutto l'inverno, ma qui è meglio che non mi dilunghi in troppi ragguagli, per

non vedermele capitare in casa, visto che hanno spalle e braccia da fare invidia a uno zappatore.

Il prete le grida spesso, perché vanno a ballare a a far l'amore nei boschi e le predica sempre di non andare coi « secci » a sciare, perché mostrano certe gambette solide e ben tonite, che tiene il manofatto solo a pensarci, ma, per l'occasione, avranno tutto libera uscita e permesso fino a mezzanotte e potremo fare quattro salti, con tanto di scarponi, da far tremare il pavimento.

Una volta, quando pasavano gli Alpini, per questi paesi, davano un tocco alla campana, perché tutti provvedessero a rinchiodare le galline e le « seccie », ma sono usanze cadute in prescrizione ormai.

Figuratevi che il colonnello Mar-chiori, con quel mezzo metro di baffi che porta, mi narrava, tutto lu-stro negli occhi, mirabilia di una certa sua morosa, che si era fatta quando era ancora sottotenente a Schilpario, durante le eseurioni.

Ce ne saranno parecchi dei « ve-c-ci », specie del Quinto, che non avranno bisogno dei cartelli indica-tori, per aggirarsi nei vicoli di Schil-pario, a quanto pare!...

Gli Alpini sono come a casa loro: ogni anno si trovano a fare la loro baldoria, con la seusa di far la riunione del gruppo e la sera è per tutto il paese.

La « bocia » vanno a scuola con gli « sci » e perciò hanno la seusa buona di arrivare con mezz'ora di ritardo: le maestre — state attenti che ce n'è una bella! — hanno dovuto mettersi per forza gli sci nei piedi ed allora

le parti si sono invertite, perché gli allievi sono più bravi delle insegnanti.

Le gare sono tre: quella di fondo, km. 20 circa, per sciatori delle sezioni e dei gruppi, raggruppati per squadre di quattro sciatori.

Classifica individuale e di squadra, sommando il tempo dei primi tre arrivati.

Gara delle vecchie penne: km. 3 circa, riservata ad Alpini che abbiano compiuti gli anni 35; proibito fare camorra sul numero degli anni e tu, Bontadini, stai attento che questa volta i « vecci » del mio gruppo sono decisi a fregarti in pieno.

Gara di salto, dopo aver mangiato e ben bevuto.

Si voleva fare anche una gara di Patronesse, ma poi si è pensato che quelle giovani preferiranno forse « ballare » sul campo delle gare, in bella mostra e che quelle vecchie... ah, già le Patronesse degli Alpini, hanno tutte ventidue anni!...

Premi, a carrettate, per tutti i corridori.

Ma il premio maggiore, anche per quelli che non faranno la gara, sarà quello di poter formare il quadrato intorno al più bel Principe del mondo, quadrato di anime e di cuori e di fargli la cantata, vecchia e sempre giovane, come la nostra fede:

« Umberto ci manda a dire che si trova sui confini, ed ha bisogno degli Alpini, per potersi avanzare... »

GIANMARIA BONALLI  
la « Ecìa »

La novella de "L'Alpino", Natale nelle trincee delle Dolomiti

Non faceva freddo. La tormenta era passata in un turbine più terribile della guerra stessa, ed ora una pace di sogno si stendeva soffice e silenziosa dalle vallate paurose ai giganteschi pirinacci lanciazziti vertiginosamente contro il cielo limpidissimo.

Di tanto in tanto giungeva da lontananza misterioso una specie di rullo, il brontolare cupo d'un lungo tuono che passava a intervalli sull'immensità bianca e si perdeva nella profondità dei larati in penombra.

Era la voce della guerra. L'urlo rabbioso e infuocato delle bocche d'acciaio che s'arrovventavano nella pazzia furia di distruzione.

L'assù, tra le guglie e gli abissi delle Dolomiti, sembrava si fosse aperta una parentesi di pace, una specie di tregua, dovuta alle condizioni del tempo che alla volontà degli uomini, e che faceva quasi dimenticare che un vortice di fuoco e di terrore guizzava sul cosmo e inceneriva e stroneava uomini e cose come una maledizione di Dio.

La tormenta era passata.

Dalle splendorose scavate nella viva roccia usavano ad un ad uno, armati di pale, i trogloditi e cominciavano ad assalire il candido nemico per aprire un varco ai compagni che fra poco sarebbero giunti col rancio da tante ore atteso.

Sembravano tanti fantasmi: lavoravano in silenzio nel silenzio, con metodo, con cadenza uniforme, senza fretta e senza riposo. Erano come trasognati, come storditi dalla forzata prigionia e dal digiuno quasi completo di oltre ventiquattrore.

Il tramonto affondava nelle gole inaccessibili pianure d'ombra ed accendeva sui monti indannatamente vampe perlacee.

Per qualche istante gli alpini alzarono gli

occhi allo spettacolo che conoscevano come lo sguardo della propria donna, e come questo sempre bello, sempre nuovo, sempre luminoso-o di luci che sembravano carezze rosate.

Poi ripresero il lavoro.

Uno solo posò la pala e scorse gli occhi come abbinato.

Era il più giovane e il più triste di tutti. Aveva lasciato la mamma, laggiù nella valle lontana, come in capo al mondo, sola, vecchia, piroela e curva come una povera cosa fragile e stanca.

Non aveva pianto la mamma quando era partito; egli non l'aveva mai veduta piangere, era vissuto pensando forse che la mamma spesso soltanto sorrideva, anche nel dolore, per non rattristare le persone.

Non aveva pianto la mamma: i suoi occhi si erano volati d'ombra come se un brivido di morte ne avesse agghiacciato il cuore.

Ma egli non pensava ora alla mamma; il suo spirito semplice ma istintivamente avido di poesia, come quello di tutti gli uomini della montagna, assorbiva in una incoerente beatitudine la meraviglia di quel tramonto che sfiorgera tra gli archi e le guglie di quell'immenso capolavoro che la natura, in millenni, aveva creato come un prodigio e che l'uomo aveva copiato riportandone pallidamente le linee nell'architettura dei templi e dei castelli.

E tornava alla sua mente ancora ingenua di bambino una leggenda che narravano i vecchi della montagna e che spiegava perché al tramonto le cime delle Dolomiti s'illuminassero d'un riflesso roseo come il fuoco di un'aurora boreale.

A tempo del re Teodorico esisteva tra le Dolomiti un regno di nani. Ne era signore re Laurino, il quale si era fabbricato

nelle viscere della terra un meraviglioso palazzo di cristallo e oro, tutto adorno di festoni e di girlande di rubini, intrecciate con perle e diamanti.

« Re Laurino s'innamorò di una bella principessa e la raggi condendola nel suo prezioso palazzo. Ma la fanciulla, che non amava il re nano, invocò aiuto dal proprio fratello, il quale a sua volta si rivolse al re Teodorico.

« Questi non seppe subito contro il re Laurino il quale, nonostante gli incantesimi che circondavano il suo palazzo, fu vinto e tratto prigioniero a Verona. Ma dopo la morte di Teodorico il re Laurino rinvio nel suo palazzo di cristallo dove vive solitario non avendo che al tramonto per rivedere i luoghi del suo dominio.

« Ed è allora che la luce del palazzo sottile si tirava per qualche istante le ricche pareti dei Dolomiti che sembrano avvampate da un incendio d'oro ».

« Questo ricordava la sua mente fanciullo che si affiorava un po' incerta e timida a una curiosità di sapere dove fosse nel palazzo di re Laurino.

« Verso le 10, quando proprio ogni speranza era sfregata, il rancio arrivò e con il rancio alcuni pacchi di indumenti, dolci, bottiglie, sigarette.

« Il rancio era Natale.

« Nella camera angusta e illuminata appena da poche filare di lara atterrigiate a barbaia ed infilata in una scatola di carta piena di grasso, i bruni volti degli alpini ripetevano una gioia quasi infantile. Si rideva, si fumava, si mangiava, si discutevano le bottiglie e si brindava allegramente.

« A quella letizia prendevano parte tutti i graduali, ed anche l'ufficiale (l'unico di quel drappello), un sottotenente con tanto di barba e baffi, si era unito alla baldoria dei suoi « ragazzi », come un babbo che ritorna lietamente fanciullo giocando con il suo bambino.

« Anche il « putelin » — con'era chiamato il più giovane di tutti — scherzava col vecchio sergente il quale in tanto in tanto gli affibbiava certe manate fra capo e collo con una cordialità tale da incrinare il suo viso.

« Ed egli, il « putelin », incescava e rideva...

« Dal fondo s'avanzò il caporale:

— Su, tocca a te: sono le undici passate.

« Egli s'alzò, s'infilò gli stivaloni foderati di pelliccia, indossò un cappotto polare, si calò il passamontone, calzò i doppi guanti, verificò il fucile e seguì il caporale.

« Fai buona guardia — gli disse dietro il sergente — coi questi « cecchini » non c'è da fidarsi neanche la notte di Natale.

« Egli sorrise e accarezzò con fiducia il suo fucile.

« Dopo le formalità del cambio della vedetta, si trovò solo nell'immensa tragedia di quel mondo sconvolto.

« Su, in alto, vicino a Dio, una fiorita di lacrime d'oro: intorno un buio quasi diafano, quasi piumato, come se dal candore che copriva la roccia emanasse un alone nebuloso.

« Ecco, laggiù c'è Trento! La città che attende, che chiama, che urla il suo amore e il suo dolore... Trento! Il castello del Buon Consiglio... Cesare Battisti...

« Era alpino anche Lui: l'Austria, nel luogo di quello stesso anno, gli aveva strozzato in gola il grido di tutti i Martiri.

« Laggiù c'è l'Italia. La grande Mamma di tutti, e c'è anche la piccola mamma tutta sua.

« Natale! Rivede la chiesa, con il tetto di ardesia spiovente ed il minuscolo campanile che pareva un ago. Egli e la sua mamma andavano sempre alla messa di mezzanotte. Il piovano faceva accendere, allora, tutte le candele e cantava la messa solenne accompagnata da un coro di voci argentine e dalla sonorità prolungata del vecchio organo.

« Il mistero della Natività turbava dolcemente

mente il suo cuore, come aveva commosso milioni di uomini per due millenni e come avrebbe ancora fatto vibrare di dolcezza tutta l'umanità fino alla consumazione dei secoli.

« Ed ora, chi avrebbe accompagnato la sua mamma, così curata, così stanca?

« Si volse: il numero era a cinquanta metri, non più.

« Una specie di canto monotono e gutturale giungeva fino a lui; poteva essere preghiera come canzone di guerra. Ma c'era in quel canto una dolcezza di nenia, un non so che di sereno e riposante che ricordava una o ninna nanna o materna.

« Non ci aveva mai pensato; eppure anche « loro » avevano una mamma. Una mamma forse come la sua, bianca e fragile, con gli occhi velati da una rugiada che non era pianto, che era amore, dolore, speranza, fede, benedizione.

« Alcune ombre potolarono, balenarono i gattizi di fuoco. Udi un crepitio, un variare confuso, poi ebbe la sensazione che gli avversari tiravano una salsata alla gola.

« Un liquido caldo gli gorgogliò dalla bocca e chiuse la neve di rose purpuree.

« Ripiegò su se stesso e cadde mentre i camerati accorrevano.

« Attraverso un velo rosso vide la Mamma inventata, bella come una Madonna, che lo accarezzava e aveva gli occhi sorridenti ed importati di lacrime...

Una, due, tre ombre quasi bianche sul candore appannato.

« Trattene il respiro e si rannicchiò stringendo con affanno e con amore il suo fucile.

« Un tumulto di pensieri gli affollò la mente: la mamma, i suoi monti, la chiesa del suo paese, i suoi camerati, il pianto di tutte le mamme, lampi rossastri, baleni di sangue...

« Le ombre strisciavano sempre...

« Venti metri, neppure... forse quindici... forse meno...

« Ed altre seguivano...

« Il nemico approfittava della notte di Natale, per tentare un colpo di mano...

« Dettò uno strappa alla cordicella che legava il segnale di allarme e s'alzò irrisolatamente. Si fece il segno della Croce, invocò la Mamma e parò. Una, due, tre volti...

« Alcune ombre potolarono, balenarono i gattizi di fuoco. Udi un crepitio, un variare confuso, poi ebbe la sensazione che gli avversari tiravano una salsata alla gola.

« Un liquido caldo gli gorgogliò dalla bocca e chiuse la neve di rose purpuree.

« Ripiegò su se stesso e cadde mentre i camerati accorrevano.

« Attraverso un velo rosso vide la Mamma inventata, bella come una Madonna, che lo accarezzava e aveva gli occhi sorridenti ed importati di lacrime...

RICCARDO MELANI

# Al Rifugio "Raffaele ed Alfonso Zoia", in Valle Malenco

(Dal nostro inviato speciale)

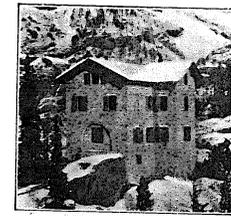
*Sempre più mi confermo nel convincimento che Nostro Signore Iddio ha una speciale tenerezza per gli Scarpone. Di fatto, la notte di sabato 7 dicembre, a Chiesa di Valmalenco pioveva a catinelle: per fuorci anno ci siamo rifugiati davanti al bel fuoco che scoppiava nella stalla invernale dell'Albergo Mita, e ce la siamo contata lunga con le nostre vecchie storie di montagna e di guerra.*

*Ma di primo mattino, quando ci siamo alzati, il prodigio era compiuto perché sulla terra addormentata pioveva non più l'acqua a rovesci, ma la luce vercoonda della stella.*

*Poi le montagne si son rivestite delle rose dell'aurora, in attesa che giungesse il solo a farle novellamente fremere e riardere sotto l'effluvio suo abbracciamento.*

*Per la conca luminosa di Campo Francia e la Val di Camponovo, tra montagne enormi tutte bianche e splendenti per la neve recente, abbiamo raggiunto il Rifugio Zoia.*

*Cesco Tomasselli, ed'era meco (ed è tuo*



Il Rifugio - g. 2040

di luce elettrica. Merito dell'ing. Pallegri, il costruttore, e dell'ing. Gobbi « l'electricista », come si direbbe alla Caserma del Rubato.

« Il parroco di Lanzada, Don Bernardini, alle undici, ha celebrato la Messa. Quindi ha avuto luogo l'inaugurazione del Rifugio, trentaseiesimo della Sezione milanese del C. A. I., intitolato a questi due precursori del glorioso alpinismo italiano, lunganti più che morti, nell'ascensione al monte Cridone di Val Vigezo, nel settembre del 1896, e destinato dalla munificenza del fratello sopraccitato, prof. Luigi Zoia, alle gioventù che vuol ringagliardire le membra e lo spirito con la nobilissima arte dello sci.

« Non sono mancati i discorsi, ma brevi, serrati, e tipo scarpone ».

« Primo l'avv. Luigi Grassi, vice presidente del C. A. I. di Milano, quindi il prof. Amedeo Panera, vice presidente del C.A.I. di Sondrio, il prof. Nestore Monti della Sezione di Pavia, il sig. Luchsinger per la Sezione bergamasca ed il C.A.I., il sig. Rainoldi, segretario dell'Università popolare milanese, il col. gr. uff. avv. Pizzagalli, per la Sezione milanese dell'A.N.A. Da ultimo il col. Carlo Fattarappa Sandri, che per

incarico di S. E. Manaresi, rappresentando l'A.N.A. e L'Alpino. Tra gli applausi tutti i convenuti, è stato inviato a S. E. Manaresi, questo telegramma:

« Scarpone professionisti e dilettanti, sentii inaugurazione Capanna Zoia, in stesso sentimento fervore montano, salubrità italiana, facino S. E. Preside, A.N.A. e Comandante 10° genio, devotamente augurate ».

« Altro telegramma di devozione è stato inviato a S. E. Augusto Turati, Preside del C. A. I.

« Alla cerimonia inaugurata, è seguita un'ottima colazione, altro prodigio a questa data.

« Nota fra gli intervenuti il ten. col. Agoni del Distretto di Milano, il mag. Sani ed il cap. Serra della Scuola Alpi di Pavia di Milano, il ten. Pozzo del 5. Alp. di fanteria, il ten. Margutti della Brigata di fanteria, il Comandante Iolo Romagnoli, in guerra bravo alpino dell'Adunato ed ora comandante della IX Legione. M. T. S. « Cavalieri di Vittorio Veneto », il podestà Lanzada, l'ing. Aschieri d'Al. Forcieri del 1° Stato, il dott. Tagliacarne del Consiglio provinciale dell'Economia Nazionale, il dott. Nachel, il prof. Meda, ecc. ecc. questo « ecc. ecc. », vi è compresa una preziosissima rappresentanza del sesso gentile.

« E quella che d'interesse di più, miei « vecchi scarpone », e vi vien voglia di contare una di quelle lunghe canzoni di amore che gorgogliavano alle donzelle, rare volte che s'andavano a riparo nel mondo civile. Era tanto stupida questa canzone, però facevano ugualmente effetto.

« Ma ora non siete più né in guerra né in riposo, e molti han la moglie gelosa, e pianto per le cattive abitudini prese da s'adattano... Amici, non toccate suoi. Più fermo ed avanti.

« Per troppo le cose morali quanto belle, tanto meno durano, e ce ne stanno in tutti andare con vero rimpianto, invidiando la patteggiata di virtuosità della sig. Ida Bertarelli, come di Vallejana, dott. P. vare, avv. Schiavo, fratelli Porro... ed restata sulla montagna grande, lassù, sul solino. Quando giungiamo a Chiesa, ed è già tutto acceso dei fuochi dell'ora: caso! là in fondo, oltre il gran solco d'Adda, le Orbie risplendono di giallo d'oro.

« La letissima giornata è finita. C. F. S.

## Sci e biglietti a riduzione

« Come i nostri lettori sanno — vendendo tutti i giornali d'Italia ripartita la notizia — il C. O. N. I. è messo a disposizione della nostra associazione, per l'imminente campagna sciistica, n. 100 più di sci e 500 biglietti a tariffa ridotta del 50 per cento.

« Incitiamo ora le Sezioni a rivolgerci concrete richieste sia di sci e di concontri ferroviari, tenendo presente che, data la forza attuale dell'A.N.A. che è di quarantadue soci, la disponibilità massima è di un paio di sci ogni 420 sci e di un biglietto a riduzione ogni 84 sci.

## I Consiglieri Sezionali

« avranno un proprio distintivo. Avvertiamo le nostre Sezioni e sono stati istituiti speciali distintivi in argento per i componenti i Consigli Sezionali, che saranno emessi a prezzo di L. 6.

« Le ordinazioni di distintivi dovranno essere rivolte alla Sede Centrale ai primi dell'anno venturo. A quelle pervenute come a quelle che non perverranno non potremo dar corso prima del gennaio 1930.

# Vita dell'Associazione

## Suggestiva manifestazione organizzata dalla Sezione di Acqui

« Il I. Convegno della Sezione Acqui ha avuto luogo il 1. dicembre con il glorioso intervento di Alpi e di Autorità. È stato più che una adunata un vero e proprio rito di fede al quale ha partecipato tutta la popolazione.

« La consegna della medaglia d'oro Pettinati al Gagliardetto sezionale per il merito della figlia stessa dell'Eroe di Monte Vero, Patronessa Teresa Ausilia-Pettinati, la presenza del di Lei fratello dott. Amadeo Pettinati e la fervida parola dell'avv. Orazio Quaglia che ha parlato sul tema: « La guerra come è stata sentita dagli Alpini », hanno fatto sì che indimenticabili ne resti il ricordo in chi vi ha partecipato.

« Un vivo elogio al Comandante la Sezione on. Enrico Villa è stato infatti tributato sia dalle Autorità che dagli Alpini per la perfetta organizzazione ed ancor più per la fedeltà patriottica che egli sa divulgare fra quanti lo circondano e lo amano.

« Anche il tempo che da parecchi giorni era piovigginoso ha cambiato e per l'occasione un bel sole è venuto dal cielo a render più liante la medaglia d'oro. Il miracolo è avvenuto, l'anima del ten. col. Luigi Pettinati, rotte le nubi è venuta a necessitare alla cerimonia per dare ai camerati, ai giovani al popolo il suo ringraziamento e la sua gioia e tutti hanno sentita la sua presenza.

« Ecco ora la cronaca della adunata che ha ammoverato fra le migliori dell'annata.

« Alle ore 9.30 con uno squillo di tromba sul Piazzale della Stazione ove sorge il Monumento ai Caduti ha inizio la cerimonia con deposito d'una magnifica corona di fiori: poi il lungo corteo si muove ed entra in città. Sono in testa le Pivole e gli Avanguardisti, i Balilla, gli Avanguardisti, le Scuole e la M.V.S.N. Seguono le Autorità fra cui notiamo: il conte Ballo di Monale Podestà di Acqui, il conte Veggi di Castelletto Segretario politico, il Comm. Avv. Ingrasola R. Pretore, i Presidenti delle Sezioni A. N. A. Cav. A. Manzoni di Asti, Cav. Bona di Casale, il Comandante la locale M.V.S.N. Cav. Trinchero col Certurnione sig. Morrano, il Comandante la tenenza dei R.R. C.C., il ten. col. Grilli avv. Luigi per il Comando del Preside, eccetera. Le Patronesse della Sezione al completo fiancheggiavano i figli dell'Eroe. Seguono il Gagliardetto della Sezione con a destra il più vecchio alpino G. Cravino ed a sinistra un boria dell'ultimo coedamento preceduto dalla fanfara sezionale del Gruppo di Canelli. Poi la Sezione con i suoi Gruppi di Ponzona, Monastero B. Pont, Canelli, Costigliole d'Asti ed ancora numerosi alpini in rappresentanza di Ceva, Casale M. Asti, Cortemilia, ecc.

« Da ultimo tutte le Associazioni locali con i loro dirigenti e con i loro vessilli.

« Al cimitero Timossi il corteo sosta e con rito silenzioso e solenne viene deposta una corona floreale alla Targa che ricorda il martire di Treto C. Battisti. Si prosegue poi per il Politeama Garibaldi gemitissimo ove ha luogo la consegna della Medaglia d'oro al Gagliardetto. Suona l'attenti e con i dovuti onori la figlia dell'Eroe appende la medaglia al lavoro. Un minuto di raccoglimento poi un uragano di applausi e fiori offerti alla Patronessa dalle corsuole (fiori gentili che vennero nel pomeriggio depositi sulla tomba del Padre nel Cimitero di Cavatore).

## L'assemblea del Gruppo

« Fornì Avoltri. — In una sala della Sala Sottocorona si è svolta l'annuale assemblea del fiorente gruppo. Presidiva il Cap. gruppo sergente Samana il quale prima di mettere in discussione l'ordine del giorno commemorò il camerata Gio Romano alpino e primo podestà di Fornì Avoltri. Egli propose di aprire una sottoscrizione fra i soci per inscrivere il nome del defunto « serri di Pettinati, che diede del suo vanto fra i soci perpetui dell'Associazione. La proposta fu accolta ad unanimità. Apertasi quindi la discussione sull'ordine del giorno venne approvato il resoconto dell'esercizio 1929.

« Lo scarpone Bepi di Sergio per contraccambiare l'atto gentile dell'assemblea che i e offerta d'inscrivere fra i soci perpetui dell'A.N.A. il fratello Gio, promise di fornire al Gruppo il Gagliardetto.

« Tanto la data dell'inaugurazione del Gagliardetto come i risultati della sottoscrizione saranno resi noti a mezzo de L'Alpino.

## Nuovo Gruppo

« Omegna. — Si è costituito il Sott-Gruppo di Somballegio, comandato dal tenente Genati Edoardo. Sono intervenuti il reggimento della Sezione di Omegna Biotti con i suoi figli sezionali e i rappresentanti di vari gruppi, accolti festosamente dalla popolazione essendo la prima Finanza Verde che s'instaura in questo caratteristico paese, dove si ha una natura e i saraceni alle galline quando fanno l'uovo, essendo luogo molto ripido. Biotti ha promesso che appena questo Sott-Gruppo funzionerà, farà il possibile per la costruzione di una fabbrica, un po' più di volta dell'attuale. Anche il Partito ha voluto bere un golo e non permettendo di aiutare l'iniziativa.

## Il primo numero de "L'Alpino", nel 1930

« Per soddisfare le richieste dei nostri inserzionisti, ed anche per lasciare un po' più di spazio fra l'ultimo numero de "L'Alpino" del 1929 e il primo del 1930, questo uscirà il giorno 5 gennaio. I numeri successivi usciranno regolarmente il 15 e il 1° di ciascun mese.

## Tre nuovi Gruppi

« Luino. — Gli Alpini di Cunardo e Valmarciolo hanno dato una magnifica prova del loro spirito di corpo e della loro fede nella Patria, cor le richieste manifestazioni indotte per la formazione di 3 nuovi Gruppi: Cunardo, Marchiolo e Cagliate ed inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Cunardo.

« Sono state fatte accogliere olemni al Gagliardetto della Sezione di Luino ed al Comandante della mezza-sima e p. dott. raz. Maragli, che era accompagnato dal cap. A. M. Nigra Podestà di Pino Tronzano, dal ten. Tognetti, Comandante della coabitando Sottosezione di Macagno, e dal Segretario Maghini.

« Sono state fatte accogliere olemni al Gagliardetto della Sezione di Luino ed al Comandante della mezza-sima e p. dott. raz. Maragli, che era accompagnato dal cap. A. M. Nigra Podestà di Pino Tronzano, dal ten. Tognetti, Comandante della coabitando Sottosezione di Macagno, e dal Segretario Maghini.

## Nella Sezione di Cuneo

« Il Consiglio Direttivo dell'A.N.A. — su proposta di S. E. il Comandante — ha chiamato l'avv. cap. Gaetano Toselli a presiedere la Sezione di Cuneo, in sostituzione del rag. cap. Davide Terracini teste di missosi.

## La provincia scarponeissima

« Da una lettera inviata in questi giorni dal Prof. Gavitani, Comandante della Sezione di Bergamo, straliamo il brano seguente:

« Vi annunciamo che abbiamo attualmente in forza n. 51 Gruppi con un totale, compresa la Sezione (individui) di n. 3377 soci.

« Però, data il miraboloso fervore di attività che notiamo intorno a noi e che ci giunge con quotidiane richieste di formare nuovi Gruppi nei paesi di questa nostra Provincia scarponea per eccellenza, possiamo darvi formale assicurazione che per il 15 del prossimo gennaio Vi presenteremo e vi verseremo le quote di non meno 3500 soci ».

« S. E. il Comandante pone all'ordine del giorno del 10° la Sezione di Bergamo.

## Il Gruppo di Belgirate

« Intra. — Domenica 22 corr. il nostro fiorente gruppo di Belgirate ha inaugurato il proprio gagliardetto con l'intervento del Consiglio Sezionale al completo e delle rappresentanze degli altri gruppi.

## Il The della Moda Alpina

« Come abbiamo annunciato, nel gennaio p. e. all'Albergo di Kussia avrà luogo il the della Moda Alpina, organizzato dalla Sezione Romana. Fra le varie attrattive del trattamento, accenneremo all'esibizione di numerosi modelli di abbigliamento sportivo-invernale, indossati da sorprendenti manichini d'ambo i sessi. Abbiamo detto scarpone, e non aggiungiamo altro per ora.

« La Società Isotta-Fraschini — che oltre a fabbricare le stupende macchine che tutto il mondo ammira, costruisce anche sci — ha generosamente offerto alla Sezione Romana due paia di sci, che saranno sorteggiati, insieme con la statuetta dell'Alpino modellata da Giuseppe Romagnoli, e con altri premi, fra tutti i possessori dei biglietti di invito, che sono ceduti al prezzo di lire venti, e danno anche diritto ad un the con relative abbondanti e profumate pastarelle.

« Gli sci costruiti dalla Società Isotta-Fraschini, sono universalmente noti sotto la denominazione di sci Silvestri, e presentano queste importanti caratteristiche principali: sono pieghevole ed hanno parti intercambiabili.

« Nel prossimo numero de L'Alpino gli scarpone romani troveranno più completi particolari sulla iniziativa della Sezione Romana, iniziativa che ogni giorno più si arricchisce di nuove attrattive.

## Banchetto alpino

« Bologna. — Ha avuto luogo il tradizionale banchetto alpino al quale hanno partecipato, oltre il Presidente cap. Signati, il gen. Barilari, il comm. cap. Terrini, Grande Invalide di guerra, il cav. Lerghi e numerosissimi convitati alpini e artiglieri montagnini.

## Veghioni verdi

« Varallo Sesia. — Si sono svolti brillantemente i veghioni verdi organizzati dai Gruppi di Gatturra e Borgoesia, dipendenti da questa Sezione.

## Adunata alpina

« Civasco. — L'Adunata alpina, organizzata dagli scarpone civiaschesi della Sezione Vallesiana, è riuscita in modo perfetto. Ha fatto gli onori di casa il Capo del Gruppo Abele Gamba, al quale si deve l'ottimo esito della manifestazione; e vi intervenne il Comandante della Sezione ten. Fucelli, « scortato dalla celebre « Brusca ». La festa si è chiusa con un riuscito trattamento danzante.

## Fra Gradi e Gruppo

« Chiavenna. — Graditi ospiti furono tra noi il 1. dicembre, numerosi alpini della Sezione di Sondrio, convenuti per festeggiare con quelli del gruppo nostro, la funzione di una unica Sezione Vallellinese.

« Il dott. Pizzala, vice presidente della Sezione, ha invitato gli alpini di Chiavenna a restituire la visita a Sondrio, nel venturo anno.

## Alpino vincitore di un Concorso

« Crespino del Gruppo. — Il nostro socio perpetuo dott. Antonio Rigo ha vinto il concorso di Primario dell'Ospedale di Romano Lombardo (Bergamo). Vivissime felicitazioni.

## Gappellano alpino nominato Parroco

« Lugano. — La laboriosa popolazione di San Pietro ha accolto (con grandi manifestazioni) il novella Pastore don Giovanni Mori, già cappellano scarpone, ferito di guerra.

### Scarponcini

Abbiamo ricevuto da un camerata la seguente elettrizzante notizia: « Il Notar R. Cap. Rino Alvisi di Inola, Delegato di quel gruppo alpini, ci comunica il parto quadrigenimo della sua signora. Sono quattro maschietti che con i quattro fratelli precedenti formano una bella squadra. Stavano per mandare allo scarponcino Alvisi tutto quel po' po' di roba che forma il primo premio del Concorso demografico (vedere, per credere, in "La Pazina", quando ci è giunta in tempo l'oblazione manivata che pubblichiamo nella sottocritazione pro "L'Alpino", alla quale rimandiamo i nostri lettori.

- \*\*\*
- Cactano, del socio Gino Funagalli della Sez. di Bergamo.
  - Cesare, del socio Alfredo Milesi della Sezione di S. Daniele del Friuli.
  - Clara, del socio rag. Renato Bessio da Peruvia.
  - Renato, del socio Bognetti Dionigi da Valmaggia Sesia.
  - Bruno, del socio Capitano Amabile d'Orlandi della Sezione Carnica.
  - Ari-tide, del socio Delbano Defendente del Gruppo di Fobello-Cerbatto (Sez. Vallesiana).
  - Maria Domenica, del socio Battuello Luigi del Gruppo di Rivarolo.
  - Francesca, del socio Riva Vittorio del Gruppo di Rivarolo.
  - Silvio, del Ten. Seira Alfredo Capo del Gruppo di Trivero Biellese.

**PRO "L'ALPINO"**  
Sezione di Spezia per lo scambio periodico del Comandante L. 100, Dott. Francesco Bossi, Presidente della Sezione di Spezia, in onore del Comandante del 10°

- Cap. Dott. Alvisi Gualtiero e Adriana d'Inola per la nascita del loro IV scarponcino a nome Piero rallegrandosi con gli amici che hanno bevuto il parto quadrigenimo . . . . . 20.-
- Dott. Ferdinando Gazzi da Pianezza . . . . . 15.-
- Burocco Leone, brigadiere dei RR. CC., bene augurando al Gruppo di Pray . . . . . 10.-
- Piero Menis del Gruppo di Buia Defendente Delbano del Gruppo di Fobello-Cerbatto . . . . . 5.-
- Giulio Beata, in morte del Padre Gruppo di Nervi, brindando alla salute del Comandante . . . . . 26.15
- Gruppo di Darfo per la nascita di Romano, 10° figlio (10 viventi del consocio Richini Alberto . . . . . 10.-
- Milesi Alfredo della Sezione di S. Daniele . . . . . 20.-
- Sezione di Bergamo in morte del Padre dei consoci Giovanni e Bernardino Barzani . . . . . 10.-
- Sezione di Bergamo per la nascita dello scarponcino Leidi Gruppo di Pallanza, in morte del Padre del socio Rollini Antonio . . . . . 5.-
- Gruppo di Rivarolo . . . . . 10.-
- Ten. Seira Alfredo, Capo del Gruppo di Trivero Biellese . . . . . 10.-

Totale L. 321.15

**PER LA PUBBLICITA' NE "L'ALPINO" RIVOLGERSI ALL'ASSOCIAZIONE NAZ. ALPINI - PIAZZA DUOMO - MILANO.**

GIUSEPPE GIUSTI, *Redattore Capo*  
ANGELO MANARESI, *Direttore*

Arte Stampa - Via P. S. Mancini 13 - Roma

## COMUNICATO Feste, Veglie e Balli

In prima linea - Come sempre  
« In tutte le celebrazioni, in tutte le ricorrenze, in tutti gli eventi della Patria, gli Alpini devono trovarsi in prima linea come si trovano sempre in prima linea nei giorni della lotta e del pericolo. Eventi altissimi sono imminenti, e gli Alpini parteciperanno all'esultanza della Reggia e di tutto il Paese, col loro cuore fedele e col loro entusiasmo. MA BISOGNA PREPARARSI IN TEMPO! Ogni Sezione, ogni Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini deve avere il suo bel Gagliardetto, verde da un lato e tricolore dall'altro lato, con lo stemma nazionale e il glorioso distintivo con la penna alpina. Bellissimi per finezza di lavoro e bontà di tessuti, sono i gagliardetti (fiamme) forniti dalla rinomata FABBRICA DELLE BANDIERE di MILANO, via Cappellari 7. Tutte le numerosissime Sezioni e i molti Gruppi che si sono appoggiati a questa ottima Casa si sono trovati contentissimi, ed hanno avuto il vantaggio di prezzi veramente ridotti, e cioè: per FIAMME COMPLETE di DRAPPO, ASTA e LANCIA, L. 320, L. 270, L. 250, L. 220, L. 150, L. 130, L. 95, L. 85. Chiedere listino speciale illustrato alla FABBRICA DELLE BANDIERE di MILANO, Via Cappellari, 7 ».

Comincia il periodo delle Veglie - delle Feste tradizionali - dei Balli in costume. Non è possibile sopprimere una Veglia priva di *Cotillon*, vale a dire di gaiezza e di vita, poiché i *cotillon* rappresentano l'elemento decorativo indispensabile, il complemento necessario alla buona riuscita di una Festa. Assolutamente specializzata da anni in questo genere è la nota Ditta *ARS-ELIO* - MILANO - Via Mercato n. 24 - unica in Italia che fabbrichi tutto quanto può occorrere per il *Cotillon* e la decorazione di ogni ambiente, con criteri d'arte e di modernità la cui attivazione è resa possibile soltanto dalla rara perizia tecnica e dalla collaborazione di valenti e noti Artisti.  
La Ditta *ARS-ELIO* è stata preziosa collaboratrice per la buona riuscita delle Veglie Verdi fabbricando espressamente innumerevoli articoli di puro stile e Scarponcino tutti improntati ad un buon gusto e ad una signorilità particolarmente notevole.  
E giunto poi notare che i prezzi praticati sono veramente equi.  
Le Sezioni, i Soci e gli Amici vogliono dunque tener presente questo indirizzo preciso: *ARS-ELIO* - MILANO - Via Mercato 24 - Tel. 89928.

**BRODO CARNE**  
Crocce Stella  
**MAGGI**  
garantito dalla Croce Stella ORO

**Gevaert**  
Caric Lastre Rollins  
Prodotti inasuperabili

**ALPINI D'ITALIA**  
DON GIGI SBARAGLI  
il Cappellano del "Sette Comuni",  
ha scritto:  
**"Con le aquile,,**  
il libro più sincero  
della guerra alpina  
Tutti gli "Scarponcini" devono acquistarlo  
Costa Lire 7.25  
Chiedetelo all'  
ISTITUTO EDITORIALE NAZIONALE  
MILANO - Via Solferino, 3

**Bandiere e Gagliardetti**  
per l'Associazione Nazionale Alpini  
**FRATELLI BERTARELLI**  
Milano - Via Broletto, 13  
Sono eseguite in seta di prima qualità nei tipi regolamentari e secondo le misure prescritte dall'Associazione.  
La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale al Falturino gagliardetto della Sezione di Milano inaugurato nell'ultima adunata generale.  
La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compressi tutti i primissimi dei Fasci di Combattimento; ha creato centinaia di pregevolissimi stendardi e gonfiatori per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.  
Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

**FRATELLI BERTARELLI**  
Milano - Via Broletto, 13  
  
**SUCHARD**  
BUONO LATTE CACAO E ZUCCHERO

**Alpini - Skiatori**  
servitvi unicamente del migliore  
attrezzo skistico  
**VIBO**  
Fabbrica articoli per Skisport  
**J. VEIDER - BOLZANO**  
Gran Premio nella  
I Esposizione Nazionale Alto Adige  
Gruppo Alpino  
Lo ski di assoluta sicurezza è lo ski a tre strati maroc MOD-  
LAND prodotto germanico

**I raffreddori e la febbre passano subito con le Compresse di Aspirina**  
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250  
  
MAGNIFICO VITTORE GIANNI  
Specialità Manifatture per Sport  
Via Ponte Vetro, 26 - MILANO (101)  
Chiedere Catalogo

**QUAL'E LA PENNA DA PREFERIRE?**  
Quella che effettivamente risponde allo scopo pratico dell'uso  
Nessuna penna meglio della **Wahl - Eversharp**  
può darvi questa soddisfazione. La più leggera, la più equilibrata, flusso costante e regolare dell'inchiostro, pennino che scrive al minimo contatto con la carta e senza sforzo  
Elegante, nei suoi 7 diversi colori - Infrangibile - 30 Modelli diversi - 14 Tipi di pennini  
**WAHL - EVERSHARP**  
Personal Pen  
FOUNTAIN PENS  
In vendita nei migliori negozi  
Conc. esclusiva per l'Italia  
A. MELE - S. A.  
Milano (107) Via S. Maurizio, 14

**Una mano provvidenziale**  
che porga a tempo un  
tetto di pastiglie  
**FORMITROL**  
porta a salvamento ogni persona che paga il suo tributo ai malanni dell'inverno.  
In vendita in tutte le Farmacie  
in fido da L. 2,80 e da L. 4,20  
Chiedete: in via Milano 10, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000

**ASSEGNI "VADE-MECUM"**  
della Banca Commerciale Italiana  
La BANCA COMMERCIALE ITALIANA ha istituito una nuova categoria di conti correnti che permette a qualsiasi classe di persone di ricorrere all'assegno come mezzo di pagamento. Trattasi di assegni "VADE-MECUM" di tagli fino a L. 250, 500, 1000, che dalla Banca vengono rilasciati in eleganti *carnets* da 10-20 moduli contro deposito in conto corrente del relativo ammontare.  
Usando dell'assegno "VADE-MECUM" tutto il vostro denaro resta fruttifero fino al momento in cui lo spendete.  
Chi paga con assegno "VADE-MECUM" conserva la prova dei pagamenti da lui fatti.  
CHI RICEVE IN PAGAMENTO GLI ASSEGNI "VADE-MECUM" è sicuro che presso la Banca esistono i fondi necessari per l'estinzione.  


**Ferrovie Nord Milano**  
**Gite e Sports Invernali**  
(16 Dicembre - 15 Marzo)  
**Biglietti di Andata e Ritorno da Milano Nord a:**

DESTINAZIONE	VIA	PREZZO	
		I CLASSE	III CLASSE
ALPINO DEL MOTTARONE	Laveno nord-Stresa	42.-	25.-
BELLAGIO (S. Primo)	Como nord	34.-	20.-
BRUNATE	Como nord	21.30	14.50
CANZO-ASSO		22.30	12.95
CAMPO DEI FIORI	Varese nord	20.-	15.-
MOTTARONE VETTA	Laveno nord-Stresa	55.-	27.-
PREMENO	Laveno nord-Intra	42.50	20.-

**Una fonte di benessere**  
offre agli impiegati ed agli operai  
**LA RINASCENTE**  
medicina la sua  
 **VENDITA A RATE**  
TUTTI GLI ARTICOLI IN TUTTE LE FILIALI IN TUTTI I REPARTI SENZA ALIMENTI SENZA INTERESSI  
Richiedere schiarimenti presso le nostre Sedi  
MILANO (Piazza Duomo e Piazzale Loreto) PADOVA - TORINO - GENOVA - BOLOGNA FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO - BARI - CATANIA - MESSINA - SIRACUSA - TRAPANI

## OLIO PURISSIMO D'OLIVA

### F.lli BOLTRI - Produttori - Oneglia - Imperia

#### Listino dei Prezzi

OLIO OLIVA PURO GARANTITO ALL'ANALISI CHIMICA  
MARCA A.A.A.A. SUBLIME

In damigiane da kg. 15 a 20 L. 7,50 al kg. peso netto  
In damigiane da kg. 25 a 30 L. 7,20 al kg. peso netto  
In damigiane da kg. 40 a 50 L. 6,90 al kg. peso netto  
In fusti da kg. 100 a 125 L. 6,60 al kg. peso netto  
In fusti da kg. 200 a 300 L. 6,30 al kg. peso netto

OLIO BOLTRI da bere (uso medicinale) Lire 8,00 al kg.  
in damigiane da kg. 15 in avanti

SAPONI NAZIONALI BIANCO al 72%

In casse da kg. 25 lire 3,80 al kg. peso originale  
In casse da kg. 50 lire 3,60 al kg. peso originale  
Pezzuatura da grammi 300 - 400 - 500 - 700

Il tutto in damigiane o fusti nuovi GRATIS — Non compresi sul peso dell'olio — Merce resa franca ed a nostro rischio alla stazione ferroviaria del compratore. Peso netto e preciso — Pagamento a contro assegno ferroviario — Pagamento anticipato sconto del 3%. Acquistando direttamente da noi avete la GARANZIA del prodotto e dei prezzi di vera convenienza. La merce viene spedita a seconda dell'ordinazione ricevuta. Per il vostro fabbisogno scrivete ai FRATELLI BOLTRI PRODUTTORI - ONEGLIA - IMPERIA. Desiderando in città avere la merce a domicilio aggiungere lire CINQUE in più. Eseguamo per comodità dei clienti, spedizioni in damigiane da kg. 5 a 10 merce franca di porto stazione Oneglia, recipiente gratis, pagamento anticipato. Ai soci dell'A.N.A. sui prezzi succennati già minimi concediamo un secondo sconto del 2% per pagamento a contro assegno ferroviario e sul pagamento anticipato uno sconto totale del 5%. L'Alpino BOLTRI donerà a fine d'anno un ricchissimo calendario a tutti.

La Ditta augura buone feste Natalizie  
e buon Capo d'Anno

## E. E. ERCOLESSI

MILANO - Via Torino, 48 - Tel. 36-796  
Succursale: Via Pattari, 1 (quasi angolo Corso Vittorio Emanuele)

Unica Ditta Specializzata Esclusiva Vendita

**Penne stilografiche e matite**

Tutte le marche - Tutti i tipi - Oro, argento, comuni



OGNI ESIGENZA SODDISFATTA

OFFICINA RIPARAZIONI

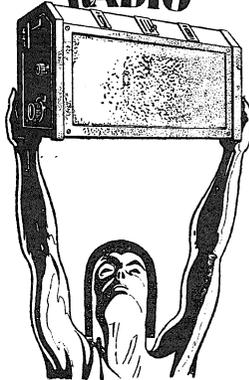
## VOLETE LA SALUTE?



SQUISITO LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE

BEVETE A TAVOLA **Acqua Nocera Umbra** SORGENTE ANGELICA  
F. BISLERI & C. - MILANO

L'APPARECCHIO CHE SEGNA  
UN'EPOCA NELLA STORIA DELLA  
RADIO



# PHILIPS RADIO

APPARECCHIO RICEVENTE IN ALTERNATA

TIPO **2514**

ALTOPARLANTE TIPO 2007

Riceve le principali stazioni europee da 200 a  
2000 m. di lunghezza d'onda

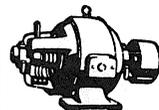
alle "DOLOMITI" Pietro Rota  
6, Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-326

ALPINISMO — ATLETICA — BOXE — ESCURSIONISMO — FOOT-BALL —  
GINNASTICA — GOLF — PALLA AL VOLO — PALLA AL CESTO — PATTINI  
GHIACCIO — PATTINI ROTELLE — PODISMO — SCI — SCHERMA — TEN-  
NIS — TAMBURELLO — SARTORIA E CALZOLERIA PROPRIE

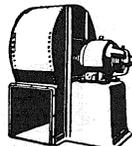
ERCOLE **MARELLI** & C. - S. A.

MILANO

Corso Venezia N. 22.  
Casella Postale 1254



Motori  
Elettropompe  
Alternatori



Dinamo  
Trasformatori  
Ventilatori